

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZA (PGE)
(D.LGS 81/2008, ART. 46 E DM 19/3/1998)

PREMESSA

Il Piano di Gestione Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza per raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza, relativi alla salvaguardia delle persone, alla tutela dei beni e delle strutture, oltre a consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

L'elaborazione del presente documento ha come obiettivi:

1. Dotare l'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale" (di seguito IPIS) del Piano di Gestione delle Emergenze.
2. Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.
3. Pianificare le azioni necessarie a proteggere sia il personale, gli ospiti, i bambini, gli utenti, i visitatori ed il pubblico in tutte le sedi delle Unità d'Offerta IPIS.
4. Adottare una metodologia per l'elaborazione delle procedure di emergenza per ogni sede IPIS, in considerazione dei rischi specifici: rischio incendio (basso, medio), rischi legati alle attività produttive, ai luoghi di lavoro, al numero di presenti ed al loro grado di autonomia in situazioni di emergenza (disabili, bambini)
5. Dotare tutte le sedi IPIS della squadra di emergenze-evacuazione e di Primo Soccorso, composta dagli incaricati adeguatamente formati ed addestrati alla lotta antincendio e al primo soccorso, in coordinamento con gli operatori economici presenti.
6. Nominare il Coordinatore delle Emergenze Aziendale ed i Responsabili emergenze locale anche in coordinamento con gli operatori economici presenti.

SCOPO

- minimizzare le cause che hanno determinato l'emergenza (incendio o altro evento.)
- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nel Presidio deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- limitare, se possibile, la causa dell'evento all'interno dei locali;
- limitare la propagazione dell'evento a locali e a edifici contigui;
- assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno del presidio durante la fase emergenza.

DESTINATARI

Il Piano di Gestione dell'Emergenza (PGE di seguito denominato) correlato dalle procedure di emergenza/evacuazione e primo soccorso, **è rivolto a tutti i lavoratori presenti nei diversi luoghi di lavoro dell'ASC IPIS.**

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

COMPITI E RESPONSABILITA' NELL'EMERGENZA

Nel PGE sono definite le responsabilità ed i compiti in caso di emergenza; le misure adottate per la loro prevenzione, le misure di protezione adottate ed i mezzi e le risorse messi disposizione per far fronte alle emergenze ipotizzabili.

Nelle procedure d'emergenza sono dettagliate le istruzioni operative, applicabili in caso di emergenza nello specifico luogo di lavoro, in rapporto ai compiti e responsabilità dei lavoratori presenti.

- a) compiti del **Legale Rappresentante e Direttore Generale**:
 - **stabilire l'interruzione del servizio** su segnalazione del Coordinatore Emergenze Aziendale,
 - **pubbliche relazioni**: tutte le informazioni relative all'emergenza, l'emissione di notizie riguardanti le cause ed i danni provocati dal sinistro, richieste da persone o Enti esterni alla Struttura,
 - **contatto con i familiari** di persone che riportino lesioni gravi saranno tenuti dalla o da persona da lui incaricata.
- b) compiti e norme di comportamento del **Personale incaricato** a svolgere **specifiche mansioni in emergenza**:
 - **Coordinatore Emergenza Aziendale**
 - **Responsabile Emergenza Locale,**
 - **Addetti antincendio e primo soccorso**
 - **Addetti vigilanza ed allerta;**
- c) compiti e norme di comportamento dei **lavoratori in servizio,**
- d) norme di comportamento in caso di emergenza per **ospiti, visitatori e altri lavoratori**
- e) **gerarchia** delle responsabilità in caso di emergenza, come da diagramma seguente



AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici, agli impianti o pe modifiche nell'attività svolta;

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

- del PGE e delle procedure, durante le emergenze e le prove di simulazione, almeno annuali;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

DEFINIZIONI:

- **fatto anomalo:** s'intendono tutte quelle situazioni non usuali che potrebbero essere sintomo della manifestazione di un imminente pericolo e quindi costituire l'origine di una emergenza.
- **emergenza** una situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone all'ambiente e alle cose.
- **situazione di emergenza** una condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto, calamità naturale o altra circostanza negativa, imprevedibile, o imprevedibile, vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa.
- **stato di evoluzione dell'emergenza** una condizione evolutiva dell'emergenza in funzione dell'impatto prevedibile sull'organizzazione dell'attività sociosanitaria della 'ASC IPIS.
- **condizioni di sicurezza** lo stato di piena efficienza delle misure di prevenzione e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine d'impedire l'insorgenza di una situazione di emergenza ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose.
- **piano di gestione emergenza (PGE)** l'insieme delle misure tecnico organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza.
- **procedura d'emergenza:** istruzione operative in diversi scenari ipotizzati di emergenze nel luogo di lavoro.
- **pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- **rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- **vie di salvezza/fuga:** percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro
- **luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio,
 - **punto di raccolta** all'esterno dell'edificio,
 - **spazio calmo** all'interno dell'edificio protetto da strutture di resistenza al fuoco
- **uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DM 10/3/1998:** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"; Circolare 8 luglio 1998, n. 16: MI.SA.
- **D.Lgs 9/4/2008 n. 81; D.Lgs 3/8/2009 n. 106** e ssmi: "Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151:** "Regolamento di prevenzione incendi"
- **D.G.R. Lombardia n. 2174 del 15/03/2012 :** "Linee di indirizzo per la redazione del piano d'emergenza nelle strutture sanitarie".
- **DM 26/8/1992** "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".
- **D.M. 388/2003** "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e ssmi
- **DM 18/9/2002** "Regola tecnica di prevenzione incendi relativa alle strutture sanitarie pubbliche e private".
- **Circolare N° 4 del 1 marzo 2002** "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TIPOLOGIE EMERGENZIALI

Emergenza classificata secondo l'evoluzione e la gravità:

1. Evoluzione

- **lenta evoluzione ed entità limitata:** possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio e/o di un reparto senza l'intervento di soccorsi esterni; ad esempio: piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso d'impianti e/o reti di scarico, ecc.;
- **evoluzione ad escalation potenziale:** richiedono l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più reparti con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle aree interessate; ad esempio: incendio, allagamento, blackout elettrico, fuga di gas (combustibili e/o medicali);
- **evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici:** è indispensabile l'intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibilità di evacuazione e comunque occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti precedentemente individuati e da adottarsi a seguito di preventiva e corretta istruzione di tutta la popolazione presente per raggiungere luoghi sicuri, ad esempio in caso di sisma, grossa esplosione, rilascio di gas o sostanze tossiche e formazione di nube in atmosfera, azioni terroristiche, ecc.

2. Gravità

- **Emergenza minore:** situazione che necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, l'attivazione degli incaricati della gestione delle emergenze e l'allertamento degli enti di soccorso esterni (es. Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'ordine, ect)
- **Emergenza rilevante/importante:** situazione che necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti) i lavoratori presenti, degli incaricati della gestione delle emergenze e l'intervento degli enti di soccorso esterni (es. Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'ordine, etc.).

Emergenze più frequente classificata per tipologia di rischio, ai sensi della da D.G.R. Lombardia n. 2174 del 15/03/2012: "Linee di indirizzo per la redazione del piano d'emergenza nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie":

1. Rischio incendio

I luoghi di lavoro dell'ASC IPIS sono da considerarsi a **complessivamente a rischio medio**, per le caratteristiche dell'utenza : persone adulte con disabilità, bambini nella primissima infanzia (0-3 anni) o per il tipo di servizio , ai sensi de D.M. 10 marzo 1998 e del D.P.R.151/2011 e ssim

Per la valutazione del rischio di incendio nei diversi ambienti di lavoro, sono stati presi a riferimento i criteri riportati nell'allegato I del D.M. 10 marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

Tenuto conto:

- del tipo di attività dell'ASC IPIS di seguito dettagliate per singola sede,
- delle fonti di energia, dei materiali immagazzinati e manipolati;
- della tipologia e quantità di materiale combustibile presente, costituita prevalentemente dal legno degli arredi e serramenti, indumenti e tessuti vari, carta (materiali in classe A con bassa velocità di combustione ed elevata emissione di fumi), distribuito in tutte l'attività;
- delle caratteristiche costruttive compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e conformazioni del luogo di lavoro, delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- del numero massimo di persone presenti, lavoratori e non;
- delle misure di sicurezza attuate e della loro adeguatezza per ridurre i rischi di incendio e limitare al minimo le possibili conseguenze:

 <small>Azienda Sociale dei Comuni di BRESCIO - CINISELLO B. - CORMANO - CUSANO M.</small>	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

Le singole sedi sono state classificate come segue.

LUOGO DI LAVORO		ATTIVITA' PRODUTTIVE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	
Azienda Insieme per il Sociale	Via Azalee n. 14, Cusano Milanino	Direzione, gestione ed amministrazione aziendale.	RISCHIO MEDIO D.M. DM 10/3/1998- All. 1- ATTIVITA' SOGGETTE A CERTIFICAZIONE PREVENZIONE INCENDI (CPI) D.P.R.151/2011	
Ufficio di Piano		Programmazione territoriale dei servizi		
Centro Diurno Disabili (CDD)		Assistenza socio-sanitario ed educativa per persone disabili a ciclo diurno da 50- a 100 posti		
Centro Diurno Disabili (CDD)	via Guardi n. 54 Cinisello Balsamo	Assistenza socio-sanitario ed educativa per persone disabili a ciclo diurno da 50- a 100 posti		
	Via Azalee n. 14 Cusano Milanino			
	Via Boccaccio, 187, Sesto San Giovanni			
Asilo Nido	“Raggio di sole” via Verga n. 133 Cinisello Balsamo	Struttura socio-educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, con capienza superiore a 30 persone		
	“La trottola” e “Spazio gioco e non solo” via Di Vittorio n. 5 Cinisello Balsamo			
Servizio Assistenza e Cura Persone Fragili	Via Centurelli n. 46 Bresso	Uffici/studi (< 500 dipendenti) che attuano interventi sociali: <ul style="list-style-type: none"> • a sostegno delle famiglie con persone fragili; • a sostegno dei minori che hanno compiuto reati o considerati a rischio; • di sostegno temporaneo o permanente a persone prive in tutto o in parte di autonomia nelle funzioni di vita quotidiana 		RISCHIO MEDIO DM 10/3/1998- All. 1
Servizio Penale Minorile				
Servizio Affidi				
Ufficio Misure di Protezione Giuridica				
Punto Salute	Via Gramsci n. 44 Cormano	Struttura con superficie inferiore ai 500 mq, dove sono svolte: <ul style="list-style-type: none"> • attività medico-socio-sanitaria, ambulatoriali di Medicina Generale e Specialistica, non vengono eseguiti interventi invasivi o semi-invasivi e esami diagnostici. 	RISCHIO MEDIO DM 10/3/1998- All. 1	
Centro Antiviolenza	Via Gorky,50 Cinisello Balsamo Presso ASST NORD MILANO PO Ospedale Bassini	Struttura separata ma all'interno dell'area ospedaliera dove sono svolti: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di contrasto alla violenza sulle donne <u>Sede non nella disponibilità dell'ASC IPIS</u> <i>la valutazione del rischio incendio e le procedure di emergenza sono stabilite dal P.O. (acquisiti in data 6/10/2016 in sede di riunione di coordinamento art. 26 del D.lgs 81/2008)</i>	RISCHIO ELEVATO DM 10/3/1998- All. 1 ATTIVITA' SOGGETTE A CERTIFICAZIONE PREVENZIONE INCENDI (CPI) D.P.R.151/2011 Per le caratteristiche della struttura ospitante	

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

In tutte le sedi IPIS sono state adottate le misure di sicurezza relative a vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, segnaletica antincendio e di salvataggio, la certificazione di conformità degli impianti tecnologici: dettagliate nelle procedure d'emergenza elaborate per ogni sede.

1. Rischio tecnologico

Deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e di distribuzione gas, ascensori.

L'ASC IPIS ha acquisito, quale riduzione al minimo del rischio, le certificazioni e le dichiarazioni di buona prassi dei produttori, degli installatori ed ha affidato a ditte certificatrici le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti tecnologici.

2. Rischio naturale

2.1. Rischio sismico

Comprende fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, esondazioni.

I Comuni dove sono ubicate le strutture dell'ASC IPIS sono classificati come segue per i **rischio sismico**

<ul style="list-style-type: none"> Bresso Cinisello Balsamo Sesto San Giovanni 	Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
<ul style="list-style-type: none"> Cormano Cusano Milanino 	Zona sismica 4.	Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse

(Fonti: siti dei Comuni: " Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016.

2.2. Rischio allagamento

Nessuna delle sedi IPIS è posta nelle vicinanze di canali o fiumi.

Di seguito viene riportato in sintesi il rischio, rappresentativo delle condizioni a cui è esposto il tessuto socio economico in relazione alla **pericolosità idrogeologica**, valutato per ciascuna unità territoriale rappresentativa della vulnerabilità moltiplicando il valore del danno per il livello di pericolosità.

Classificazione del rischio idrogeologico		
Relativo agli edifici e strutture sensibili. Si riporta il rischio con R più elevato		
<ul style="list-style-type: none"> Cinisello Balsamo 	NULLO	
<ul style="list-style-type: none"> Sesto San Giovanni Cormano 	R2 scuole	Moderato Sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio - economiche
<ul style="list-style-type: none"> Cusano Milanino Bresso 	R4 scuole	Molto elevato Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio - economiche

(Fonte: Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV "Rischio idraulico e idrogeologico" 2013)

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

3. Rischio chimico

E' legato alla possibilità di rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente circostante; possono dar luogo a esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni. Le strutture dell'ASC IPIS non sono poste in prossimità di impianti o attività che trattano sostanze chimiche. All'interno non sono immagazzinate quantità di sostanze chimiche che determinano una probabilità di rischio chimico.

4. Rischio biologico

E' legato alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno della struttura o nell'ambiente circostante.

Le strutture dell'ASC IPIS non sono poste in prossimità di impianti o attività che trattano agenti biologici.

Nelle strutture dell'ASC IPIS il contenimento del rischio biologici ha lo scopo di prevenire gli episodi epidemici-pandemici, le infezioni connessi alle attività educative, assistenziali e alberghiere, o al contatto con persone o bambini potenzialmente infette.

Sono stati adottati per la sorveglianza e il contenimento del rischio biologico protocolli e procedure specifiche (il Piano HACCP, il Piano di Sanificazione Ambientale, manipolazione e raccolta dei rifiuti).

5. Rischio sociale

Dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita l'attività. Si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati, sabotaggi, tumulti, atti vandalici

Gli indicatori sociali dell'ambito territoriale in cui sono ubicate le strutture dell'ASC IPIS non rilevano un probabile rischio sociale.

All'interno delle strutture dell'ASC IPIS date le caratteristiche dell'utenza sono adottate procedure e regolamenti volti a prevenire e contenere il rischio da atti aggressivi, derivante da comportamenti antisociali degli ospiti, in considerazione delle problemi e/o patologie degli ospiti che possono determinare eventi emergenziali.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

Tratto da D.G.R. Lombardia n. 2174 del 15/03/2012: "Linee di indirizzo per la redazione *del* piano d'emergenza nelle strutture sanitarie e sociosanitarie"

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti 1- Rischio Incendio		
Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
Incendio 1 EMERGENZA MINORE	evento a " LENTA EVOLUZIONE ED ENTITA' LIMITATA " circoscritto ad oggetti, in <u>aree limitate</u> (es. 1 o 2 locali), con <u>modesta presenza di fumo e che non coinvolge impianti tecnologici</u> . In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e potenzialmente esposti gli utenti.	Il controllo e la risoluzione dell'evento in genere, <u>non richiedono l'intervento di soccorsi esterni</u> , quali i Vigili del Fuoco. Gli addetti all'emergenza, coordinati dal Responsabile Emergenze locale, intervengono utilizzando i presidi antincendio presenti (estintore) e adottando e le procedure di emergenza del caso Il personale presente si attiva per le operazioni di assistenza agli utenti
Incendio 2 EMERGENZA IMPORTANTE	evento a " EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE " che coinvolge gli oggetti, in <u>aree circoscritte</u> (due o più locali) , <u>con significativa presenza di fumo, interessa parzialmente gli impianti tecnologici</u> In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio gli utenti.	Vengono <u>attivati gli enti di soccorso esterni</u> . Gli addetti all'emergenza, coordinati dal Responsabile Emergenze locale, intervengono utilizzando i presidi antincendio presenti (estintore) e adottando e le procedure di emergenza del caso Il personale presente si attiva per le operazioni di trasferimento degli utenti, in un'altra area non coinvolti.
Incendio 3 EMERGENZA RILEVANTE	evento di " RAPIDA EVOLUZIONE " che coinvolge gli oggetti, in <u>aree estese</u> (es. reparto, servizio, piano etc.) con <u>massiccia presenza di fumo e interessa significativamente gli impianti tecnologici</u> . In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio gli utenti. <ul style="list-style-type: none"> • non interessa solamente un'area circoscritta ma un'area estesa all'intero piano/ala/edificio; 	Il Responsabile Emergenze locale attiva: <ul style="list-style-type: none"> • Tempestivamente l' intervento degli enti di soccorso esterni • Immediatamente intervento di tutte le risorse disponibili internamente ed aziendali al fine di dar luogo all'esodo orizzontale o progressivo e all'evacuazione

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

2- Rischio tecnologico

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
Black out elettrico EMERGENZA IMPORTANTE	evento a " RAPIDA EVOLUZIONE " per evento improvviso che coinvolge tutta o parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica situazione che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio gli utenti. Le apparecchiature e gli impianti che necessitano di alimentazione elettrica e la mancanza della stessa provoca situazioni anche di estremo rischio.	La situazione di norma non prevede l'attivazione delle procedure d'evacuazione Il Responsabile Emergenza Locale richiede il tempestivo intervento tecnico di ripristino Il personale presente deve contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere e fornire l'assistenza agli utenti che ne necessitano. La tipologia del guasto o il perdurare della situazione possono far variare la gravità dell'emergenza
Blocco ascensori, montascale EMERGENZA IMPORTANTE	evento a " RAPIDA EVOLUZIONE " per evento improvviso, provocato da interruzione di energia elettrica o da guasto tecnico che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa In questa condizione sono coinvolti un numero limitato di lavoratori e utenti.	Il Responsabile Emergenza Locale richiede il tempestivo intervento tecnico di ripristino e coadiuvato dagli addetti presenti nel frattempo attivare le manovre di " sblocco " per riportare l'ascensore al piano (se addestrati). Gli operatori bloccati all'interno dell'ascensore devono: <ul style="list-style-type: none"> • restare calmi e tranquillizzare i presenti • prestare assistenza agli utenti, • attivare l'allarme e rimanere in attesa dell'intervento del personale tecnico . Gli operatori posti all'esterno devono fornire assistenza alle persone bloccate all'interno,
Interruzione alimentazione idrica EMERGENZA IMPORTANTE	evento a " RAPIDA EVOLUZIONE " per evento improvviso legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa	Il Responsabile Emergenza Locale attua le misure compensative e richiede il tempestivo intervento tecnico di ripristino. Il personale presente deve fornire assistenza agli utenti

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

3- Rischio tecnologico

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
<p>Interruzione comunicazioni (telefonia, allarmi ecc.)</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p>	<p>evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per evento improvviso, provocato dal guasto alla centrale telefonica e/o black-out sull'erogazione del servizio da parte di terzi ecc.: che <u>compromette</u> il regolare svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e ospiti/utenti</p>	<p>Il Responsabile Emergenza Locale attua le misure compensative e richiede il tempestivo intervento tecnico di ripristino.</p> <p>Il personale presente per le comunicazioni interne utilizzerà misure alternative (es comunicazioni verbali) mentre verso l'esterno, se funzionanti, utilizzerà i telefoni cellulari</p>
<p>Interruzione riscaldamento trattamento aria</p> <p>EMERGENZA MINORE</p>	<p>evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" dovuto a un guasto che <u>può compromettere</u> il regolare svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio gli utenti.</p>	<p>Il Responsabile Emergenza Locale attua le misure compensative e richiede il tempestivo intervento tecnico di ripristino.</p> <p>Il personale presente deve cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura/apertura finestre o fornire coperte ecc.</p>
<p>Allagamento 1</p> <p>EMERGENZA MINORE</p>	<p>evento a "EVOLUZIONE LENTA ED ENTITA' LIMITATA" circoscritto alla rottura di una porzione della rete idrica o fognaria, e/o a modesti reflussi impianti/reti di scarico che può <u>compromettere</u> il regolare svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>In questa condizione sono coinvolti un numero limitato di lavoratori e possono essere esposti a rischio gli utenti.</p>	<p>Responsabile Emergenza Locale che verificata la gravità della stessa per un tempestivo intervento tecnico di ripristino.</p> <p>Il personale presente si attiva per le operazioni di trasferimento degli utenti, in un'altra area non coinvolti.</p>
<p>Allagamento 2</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p>	<p>evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio i ospiti/utenti</p>	<p>Il Responsabile Emergenza Locale, verificata la gravità della stessa, attivata la squadra di emergenza e l'intervento di enti di soccorso esterni (al numero telefonico di emergenza 112), dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità dell'evento .</p> <p>In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuazione dell'area, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale</p>

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

4- Rischio strutturale

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
<p>Cedimento strutturale (muri, solai, controsoffitti ecc.) anche a seguito di allagamento, frana sisma, esplosione, evento catastrofico</p> <p>EMERGENZA RILEVANTE</p>	<p>evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge tutta la struttura provocando in funzione dell'entità dell'evento cedimento o impraticabilità della stessa che <u>compromette</u> il regolare svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e sono esposti a rischio i ospiti/utenti</p>	<p>Il Responsabile Emergenza Locale valutata la situazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva la squadra di emergenza per l'esodo o l'evacuazione, • richiede l'intervento <u>tempestivo degli enti di soccorso esterni</u> (V.V.F., protezione Civile) telefonando al numero di emergenza 112 <p>Gli addetti emergenze devono:</p> <p>verificare che nessuno sia rimasto nei locali coinvolti, sezionare/chudere, se possibile, gli impianti tecnologici presenti nell'area (acqua, energia elettrica, gas medicali ecc.) agendo sugli appositi dispositivi di intercettazione.</p> <p>Tutto il personale deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • restare calmo, • tranquillizzare gli utenti e i visitatori • prepararsi all'esodo orizzontale progressivo o all'evacuazione verticale • allontanandosi con estrema prudenza dalla zona interessata dal cedimento strutturale, • recarsi in un luogo sicuro (locali adiacenti, punto di raccolta).

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

5- Rischio eventi naturali

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
<p>Esondazione, alluvione, frana</p> <p>EMERGENZA RILEVANTE</p>	<p>evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ospiti/utenti</p>	<p>Il Responsabile Emergenza Locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il segnale d'allarme ed avvia le procedure di messa in sicurezza degli ospiti/visitatori ed operatori. • richiede l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni (V.V.F., protezione Civile) telefonando al numero di emergenza 112
<p>Sisma</p> <p>EMERGENZA RILEVANTE</p>	<p>Trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ospiti/utenti</p>	<p>Tutto il personale deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto le <u>architravi delle porte o in prossimità dei muri portanti</u>, • attuare le operazioni di evacuazione degli ospiti, dei visitatori, muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri. • una volta all'esterno devono allontanarsi dalla struttura e recarsi nel punto di raccolta.

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

6- Rischio sociale

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
<p>Minaccia armata/rapina</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p>	<p>evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.</p>	<p>Il Responsabile delle Emergenze provvede a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e <u>l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine</u> (telefonando al numero di emergenza 112)</p> <p>Il personale presente direttamente coinvolto deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eseguire le istruzioni impartite dall'attentatore e in caso di domande rispondere sempre con calma, • restare al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta, offrendo la minor superficie ad azioni di una eventuale offesa fisica, • evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, • eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere azioni che possono apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa) . <p>Il personale presente, <u>non direttamente coinvolto</u>, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvede a mantenere la calma e dare assistenza agli ospiti, visitatori</p>
<p>Telefonata minatoria annuncio ordigno esplosivo</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p>	<p>evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.</p>	<p>Il Responsabile delle Emergenze provvede a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e <u>l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine</u> (telefonando al numero di emergenza 112)</p> <p>Il personale che riceve la chiamata , deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ascoltare con calma e cortesia e NON interrompere il chiamante; • ottenere il massimo numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile; • informare immediatamente, al termine della telefonata, il Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine; <p>Gli addetti all'emergenza coadiuvati dal personale, <u>non direttamente coinvolto</u>, devono</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi che non risultino appartenere a nessuno; • verificare che nessuno sposti l'oggetto da l punto esatto di dove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine allertate; • attenersi strettamente alle disposizioni del Responsabile delle Emergenze, poiché potrebbe essere dato anche l'ordine di evacuazione.

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

Segue -6- Rischio sociale

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
Aggressione EMERGENZA IMPORTANTE	evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura. Anche se circoscritto, il fenomeno non va , comunque, sottovalutato in quanto si ritengono non trascurabili i possibili rischi per il personale chiamato a gestire nell'immediato la situazione.	Il Responsabile delle Emergenze provvede a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e <u>l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine (telefonando al numero di emergenza 112)</u> Il personale presente all'evento, deve: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere un atteggiamento calmo. • eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande rispondere sempre con calma. • tenersi a distanza dall'aggressione, • non discutere, • non contestare le sue affermazioni • non tentare di convincerlo

Tipologie di rischio e delle modalità comportamentali conseguenti

7- Rischio chimico

Classificazione GRAVITA'	Classificazione tipologia di EVOLUZIONE	Modalità di intervento
Sversamento spandimento di sostanze chimiche pericolose EMERGENZA MINORE	evento a "LENTA EVOLUZIONE E ENTITA' LIMITATA" circoscritto, che non coinvolge impianti tecnologici e senza formazione di vapore: può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa. In questa condizione sono coinvolti un numero limitato di lavoratori e possono essere esposti a rischio gli ospiti.	Il Responsabile delle Emergenze <ul style="list-style-type: none"> • se adeguatamente formato e se in grado di intervenire in condizioni di sicurezza, interviene con gli addetti utilizzando le tecniche, i materiali ed i DPI previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze; • altrimenti provvede a richiedere l'immediato intervento <u>di personale tecnico esterno.</u>
Nube tossica EMERGENZA RILEVANTE	evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" derivante da una contaminazione generata da un evento esterno alla struttura che compromette la sicurezza di lavoratori, ospiti e visitatori.	Il Responsabile delle Emergenze provvede con tutte le risorse disponibili: <ul style="list-style-type: none"> • alla chiusura delle porte e delle finestre, • alla disattivazione dei sistemi di condizionamento dell'aria, • a bloccare l'uscita verso l'esterno degli utenti/ ospiti/visitatori

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Fermo restando gli obblighi del Datore di lavoro, dei Dirigenti e dei Preposti (*D.Lgs 81/2008 e ss,mm.ii; D.lgs 106/09*) la gerarchia delle figure specificatamente formate e formalmente nominate per la gestione delle emergenze sono:

1. Coordinatore Emergenze Aziendale
2. Responsabile Emergenza della sede Locale
3. Addetti Antincendio/Evacuazione ed Addetti Primo Soccorso

1. COORDINATORE DELLE EMERGENZE AZIENDALE

COORDINATORE EMERGENZE AZIENDALE	STEFANIA ABBIATI	 Tel. 02/66409976	<i>Segreteria CDD via Azalee, 14 Cusano Milanino</i>
SOSTITUTO	MARANGONI STEFANIA	 Tel. 02/66429736	<i>Segreteria IPIS via Azalee, 14 Cusano Milanino</i>

Il Coordinatore dell'emergenza dell'ASC IPIS deve avere una preparazione specifica:

- a. *Corso base di 8 ore per Addetto Emergenza Incendio ed Evacuazione per attività a rischio incendio medio (ai sensi dell'art. 43-46 D.Lgs 81/2008 e ss,mm.ii; D.lgs 106/09 ed Art. del D.M. 10/03/1998*
- b. *Corso di 12 ore per Addetti Primo Soccorso aziende gruppo B (ai sensi del D.M 388/2003) ed un aggiornamento di 4 ore 8 ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss,mm.ii; D.lgs 106/09*
- c. *Un'adeguata esperienza nel settore della sicurezza, con particolari conoscenze riguardanti i sistemi antincendio, i sistemi di allarme, i presidi di primo intervento, le posizioni e le caratteristiche delle installazioni elettriche, degli impianti di ventilazione, gas, etc.*

E' il Coordinatore Emergenze per l'intera ASC IPIS, le sue funzioni sono:

- Pianificare, verificare e coordinare le attività necessarie al mantenimento e/o al raggiungimento dei livelli di sicurezza antincendio previsti dalle norme, con il supporto dei Responsabili Emergenze locali.
- Collaborare con il Datore di Lavoro nella individuazione degli obiettivi di miglioramento/adequamento delle misura per la Sicurezza Antincendio.
- Ricevere, organizzare ed analizzare, con il Datore di lavoro, la documentazione in materia di prevenzione incendi, i rapporti delle prove e della gestione dell'emergenze, degli interventi di primo soccorso e della gestione degli infortuni ed incidenti prodotti dai Responsabili Emergenze Locali
- Supportare il Datore di Lavoro, i Responsabili Emergenze locali nei rapporti con servizi pubblici competenti in materia di Primo Soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
- Verificare, controllare e proporre l'aggiornamento del Piano di gestione delle emergenze e degli addetti incaricati.
- Organizzare e controllare le Squadre di Emergenza: Lotta agli incendi e Primo Soccorso, sia nella fase pratica di contenimento dell'emergenza che durante la fase di organizzazione dell'evacuazione;
- Collaborare con il Responsabile Emergenze locale nella gestione dell'emergenza:

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

Durante i periodi di normale attività dell'Azienda, il Coordinatore della Gestione Emergenza è:

- informato e aggiornato riguardo al funzionamento di tutti gli elementi di sicurezza;
- prende nota delle anomalie o le osservazioni riguardanti i sistemi di sicurezza le segnala alla Direzione della ASC IPIS ed ai Responsabili Emergenza delle misure antincendio e le consegna al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è a perfetta conoscenza dell'organico delle Squadre di Emergenza a sua disposizione (in generale di tutto l'organico);
- è a conoscenza della presenza di personale di imprese esterne che può trovarsi ad operare nel complesso.

Ricevuta la segnalazione di una emergenza da parte del Responsabili dell'emergenza della Unità d'Offerta gestita dall' 'ASC IPIS il Coordinatore dell'emergenza:

- Si reca sul posto e collabora alla gestione dell'emergenza.
- Informa il DG dell'ASC IPIS dell'evento, della sua evoluzione e della necessità di evacuazione del sito.
- Ordina l'evacuazione totale, in accordo con il Responsabile emergenza locale, i Vigili del Fuoco, la cessazione dell'emergenza e il rientro negli edifici.
- Ordina il in accordo con i Vigili del Fuoco e gli enti di soccorso, il Responsabile emergenza locale la cessazione dell'emergenza ed il rientro negli edifici.

Dopo l'emergenza

Il Coordinatore Emergenza Aziendale, con la collaborazione del il Responsabile dell' emergenza locale, il DG e del RSPP dell'ASC IPIS devono:

- descrivere che cosa è successo
- ricercare le *cause* dell'emergenza
- ricercare eventuali *punti critici* nella sua gestione;
- individuare le riparazioni da effettuare e le eventuali *misure di miglioramento* da introdurre.

Il Coordinatore Emergenza Aziendale inoltre :

- riceve annualmente e mantiene aggiornato,:
 - il registro dei verbali delle emergenze affrontate presso le sedi aziendali e delle avvenute prove di addestramento (allegato 1);
 - il registro degli interventi di primo soccorso (allegato 2);

 <small>Azienda Speciale del Consorzio di BRESCIO - CINISELLO B. - CORMANO - CUSANO M.</small>	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

2. RESPONSABILE EMERGENZA LOCALE (EVACUAZIONE, ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO)

SERVIZIO	SEDE	RESPONSABILE
Direzione Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale" Ufficio di Piano Centri Diurni Disabili (CDD)	Via Azalee, n. 14 Cusano Milanino	MARANGONI STEFANIA  Tel. 02 66429736 sostituto: STEFANIA ABBIATI
Centro Diurno Disabili (CDD)	via Guardi, n. 54 Cinisello Balsamo	CANNAROZZO CARMELO  Tel. 02-6124941
Centri Diurni Disabili (CDD)	Via Boccaccio, 257 Sesto San Giovanni	 FRANCESCO ZAGATO Tel. 02 2496785
Asilo Nido	"Raggio di sole" via Verga, n. 133 Cinisello Balsamo	CENTO LUCIA  Tel. 02 61294261 sostituto: FRASCHETTI VALERIA
	"La trottola" e "Spazio gioco ma non solo" Via Di Vittorio, n. 4 Cinisello Balsamo	CENTO LUCIA  Tel. 02 6124311 sostituto: CORTINOVIS VILLA EMANUELA
Servizio Assistenza e Cura Persone Fragili Servizio Penale Minorile Servizio Affidi Ufficio Misure di Protezione Giuridica	Via Centurelli, n. 46 Bresso	FARINATO FRANCESCA  Tel. 02 45390354
Punto Salute	Via Gramsci, n. 44 Cormano	DE STEFANI ALESSANDRA  Tel. 02/66305228

Il Responsabile Emergenza Locale deve aver:

1. la formazione prevista - *Corso base di 8 ore per Addetto Emergenza Incendio ed Evacuazione per attività a rischio incendio medio (ai sensi dell'art. 43-46 D.Lgs 81/2008 e ss,mm.ii; D.lgs 106/09 ed Art. del D.M. 10/03/1998*
2. una adeguata conoscenza della propria sede in merito:
 - a. ai presidi di primo intervento: mezzi antincendio e primo socco,
 - b. alla posizioni e alle caratteristiche delle installazioni: elettriche, di distribuzione del gas, degli impianti di ventilazione e degli allarmi;
 - c. ai percorsi di salvezza, agli spazi calmi, ai punti di raccolta e all'accessibilità dei mezzi di soccorso esterni ai locali della propria sede;
 - d. al livello di rischio in rapporto alle attività, ai locali di lavoro ed alle persone presenti in numero e in rapporto alla capacità di far fronte ad un'emergenza.
 - e. agli enti e delle persone da attivare in caso di emergenza.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione è identificato e nominato presso ogni sede nella disponibilità dell'ASC IPIS, anche in coordinamento con gli operatori economici operanti nei luoghi di lavoro,

Durante i periodi di normale attività dell' ASC IPIS il Responsabile Emergenza Locale

- Sovrintende direttamente alla organizzazione ed alla funzionalità del Piano di Emergenza locale, in diretta collaborazione con gli incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione;
- Sovrintende a tutte le funzioni di controllo periodico relativamente a:
 - misure di prevenzione; sorveglianza dei presidi antincendio (check-list di controllo: allegato 4);
 - procedure di evacuazione;
 - verifica periodicamente la completezza degli organici.
- Organizza simulazioni e prove di evacuazione dall'unità produttiva in caso di emergenza, almeno una volta all'anno.
- Organizza riunioni periodiche con i componenti la squadra di emergenza per verificare l'eventuale necessità di azioni correttive, definitive e/o temporanee.

Ricevuta la segnalazione di pericolo, il Responsabile dell' emergenza:

- Si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza, allo scopo di valutare l'entità del pericolo segnalato
- Attiva, in caso di pericolo grave ed immediato, mantenendo il coordinamento delle operazioni, la squadra di emergenza
- Si mette a disposizione dei mezzi di soccorso intervenuti (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia Municipale) per fornire loro eventuali informazioni supplementari che venissero richieste
- Informa il Coordinatore dell'emergenza dell'evento in corso
- Dichiarata, dopo aver ricevuto assicurazioni dai mezzi di soccorso intervenuti circa il cessato pericolo ed il ritorno alla normalità, la fine dell'emergenza

Dopo l'emergenza il Responsabile dell' emergenza

- Raccoglie le descrizioni dei presenti su che cosa è successo;
- Analizza con gli addetti alle emergenze ed i lavoratori intervenuti le fasi operative di gestione delle emergenze : punti di forza e criticità.
- Relaziona al Coordinatore dell'Emergenza sull'evento e sulla sua gestione.
- Redige, collaborazione degli addetti e del Coordinatore Emergenze Aziendale, il verbale della gestione dell'emergenza (all. 1).

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

3. ADDETTI DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

E' costituita dagli addetti incaricati alla lotta agli incendi ed al Primo Soccorso che **durante l'emergenza** rispondono al Responsabile delle Emergenze, coadiuvati da tutti i lavoratori in servizio.

DIREZIONE ASC IPIS E CDD- VIA AZALEE, 14 - CUSANO MILANINO		
RUOLO/FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	Marangoni Stefania	Corso antincendio e Primo Soccorso
Sostituto RESPONSABILE EMERGENZA	Abbiati Stefania	Corso antincendio e Primo Soccorso
Capo squadra PS	Falsarella Deborah	Corso Primo Soccorso
Addetto incaricato	Dognini Elena	Corso Primo Soccorso
	Gambino Chiara	Corso Primo Soccorso
	Pittello Maria Luisa	Corso Primo Soccorso
	Battaglia Gloria	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Chiesi Erminia	Corso antincendio
	Di Domenico Maria	Corso antincendio
	Frisan Anna	Corso antincendio
	Sordi Monica	Corso antincendio

CDD VIA VERGA, 133 - CINISELLO BALSAMO		
RUOLO/FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	* Cannarozzo Carmelo	Corso antincendio e Primo Soccorso
Addetto incaricato	* Uda Angelo	Corso antincendio e Primo Soccorso
	* Spano Anna Maria	Corso antincendio e Primo Soccorso
	* Corleo Mery	Corso antincendio e Primo Soccorso
	*Lavoratori nominati dall'appaltatore : " Cooperativa SOLARIS"	

SERVIZIO PENALE MINORILE, SERVIZIO AFFIDI, SERVIZIO MISURE PROTEZIONE GIURIDICA , SERVIZIO ASSISTENZA E CURA PERSONE FRAGILI Via Centurelli, 46 --Bresso		
RUOLO/FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	Farinato Francesca	Corso antincendio e Primo Soccorso
Addetto incaricato	*	Da nominare
<i>*Lavoratori nominati dall'appaltatore:</i>		

PUNTO SALUTE Via Gramsci, 44 - Cormano		
RUOLO/FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	De Stefani Alessandra	Corso antincendio e Primo Soccorso

ASILO NIDO "RAGGIO DI SOLE" Via Verga,113 - Cinisello Balsamo		
RUOLO / FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	Lucia Cento	Corso antincendio e Primo Soccorso
Sostituto RESPONSABILE EMERGENZA	Fraschetti Valeria	Corso antincendio e Primo Soccorso
Addetto incaricato	Alessia Elli	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Cristina Ripollino	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Paola Cappellini	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Valentina Roggia	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Barbara Forneris	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Rosa Matera	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Fraschetti Valeria	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Alessia Elli	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Campolunghi Scilla	Corso antincendio e Primo Soccorso

ASILO NIDO "LA TROTTOLA" E "SPAZIO GIOCO MA NON SOLO" Via Di Vittorio, 5 - Cinisello Balsamo		
RUOLO / FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	Lucia Cento	Corso antincendio e Primo Soccorso
Sostituto RESPONSABILE EMERGENZA	Cortinovis Villa Emanuela	Corso antincendio e Primo Soccorso
Addetto incaricato	Scordamaglia Elisa	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Papasodaro Francesca	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Giancola Alessandra	Corso antincendio e Primo Soccorso
	Rubini Elisa	Corso antincendio e Primo Soccorso

CDD MIMOSA E MAGNOLIA Via Boccaccio, 257 - Cinisello Balsamo-		
RUOLO/FUNZIONE	COGNOME E NOME	FORMAZIONE
RESPONSABILE EMERGENZA	Zagato Francesco	Corso antincendio
Addetto incaricato antincendio	Caruso Stefano	Corso antincendio
	Velati Raffaele	Corso antincendio
Addetto incaricato primo soccorso	Dossi Federica	Corso Primo Soccorso
	Frigerio Vanessa	Corso Primo Soccorso
	Possamai Angela	Corso Primo Soccorso
<i>*Lavoratori nominati dall'appaltatore "Cooperativa SOLARIS"</i>		

*CENTRO ANTIVIOLENZA Via Gorky,50 Cinisello Balsamo Presso: ASST NORD MILANO - Ospedale Bassini		
Addetti Incaricati	* Rosa Ferro	Corso antincendio e Primo Soccorso
	* Emanuela Tacconi	Corso antincendio e Primo Soccorso
<i>*Lavoratori nominati dall'ATS" VERSUS "</i> <i>La squadra di emergenza fa riferimento al PE dell'ospedale e al loro responsabile</i>		

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Gli addetti devono avere una formazione specifica:

- *Corso base di 8 ore per Addetto Emergenza Incendio ed Evacuazione per attività a rischio incendio medio (ai sensi dell'art. 43-46 D.Lgs 81/2008 e ss,mm.ii; D.lgs 106/09 ed Art. del D.M. 10/03/1998*

La Squadra rispondono al **Responsabile Emergenza Locale** e svolgono le seguenti funzioni:

- Attuare le prime azioni in caso di emergenza.
- Verificare mezzi e impianti di emergenza
- Controllare i rischi mediante la verifica delle attività o malfunzionamenti che lo hanno generato, informando il Responsabile Emergenza Locale

Durante i periodi di normale attività della struttura, i componenti della squadra appena entrati nel turno lavorativo, dovranno:

- assicurarsi che l'equipaggiamento antincendio sia completo ed in perfetta efficienza (all.3);
- mantenere l'equipaggiamento antincendio a portata di mano;
- comunicare al Responsabile dell' Emergenza eventuali inefficienze;
- essere perfettamente a conoscenza dell'uso, del numero e della collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo e delle modalità di movimentazione delle persone con ridotta od impedita capacità motoria.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Gli addetti devono avere una formazione specifica:

- *Corso di 12 ore per Addetti Primo Soccorso aziende gruppo B (ai sensi del D.M 388/2003) ed un aggiornamento di 4 ore 8 ai sensi del D.Lgs 81/2008 , D.lgs 106/09 e ssmi*

La squadra di primo soccorso durante l'emergenza risponde al **Responsabile Emergenza Locale** in coordinamento con il capo squadra PS e svolgono le seguenti funzioni:

- Accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili
- Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi
- Prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.
- Gestisce la cassetta di pronto soccorso in dotazione
- Offre specifica assistenza alle persone traumatizzate, colte da malori, ecc.
- Dispone e coordina le operazioni di trasporto dei feriti, se necessario accompagnandoli al pronto soccorso
- Effettua le operazioni di primo soccorso nell'area di raccolta

Durante i periodi di normale attività della struttura, i componenti della squadra appena entrati dovranno:

- assicurarsi che l'equipaggiamento (cassette) di PS sia completo ed in perfetta efficienza;
- mantenere l'equipaggiamento di PS a portata di mano;
- registrare gli eventi infortunistici, i quasi eventi e gli interventi di primo soccorso prestatati per l'analisi annuale delle criticità da verificare in sede di riunione annuale del servizio di prevenzione e protezione (all. 2);
- comunicare al Responsabile Emergenza Locale eventuali inefficienze, che di provvederà a segnalare al Coordinatore emergenze.

AREE PRODUTTIVE: DIREZIONE IPIS, UFFICIO DI PIANO E 3 CDD									
SEDE DI CUSANO M.NO, via Azalee,14									
EDIFICIO COSTITUITO DA 3 PIANI FUORI TERRA (CIRCONDATO DA AMPIO PARCO)									
CDD E DIREZIONE AZIENDALE	N°	DIREZIONE AZIENDALE E UFFICIO DI PIANO			N°	CDD 3 B e CDD 1C	N°		
PIANO TERRA	Atrio ingresso	1	I° PIANO	Scale interne	1	II° PIANO	Scale interne	1	
	Scale interne	1		Disimpegno/ Corridoio	3		Disimpegno/ Corridoio	10	
	Locali servizio	2		Ufficio, Studi	7		Locali polifunzionali per attività educative	17	
	Disimpegno/ Corridoio	4		Infermeria	1		Blocco bagni attrezzati ospiti	4	
	Refettori , mensa e locale carrelli	4		Segreteria CDD	1		Spogliatoio personale	1	
	Cucina e locale rigoverno	3		Ripostiglio materiale cancelleria	1		Scala esterna d'emergenza	1	
	Dispensa/ Cella	3		Bagno attrezzato utenti	1		Bagno personale	2	
	Spogliatoio, bagno addetti cucina	3		Bagno personale	1		Ripostiglio materiale didattico	1	
	Palestra con 2 box terapia	1		CDD 2A			Locale tecnico ascensore	1	
	Locali polifunzionali per attività educative	1		Locali polifunzionali per attività educative	8		Ascensore	1	
	Blocco bagni e docce ospiti	1		Blocco bagni attrezzati ospiti	1		ESTERNO E PARTI COMUNI		
	Ascensore	1		Spogliatoio personale	1		Centrale termina	1	
	Ripostiglio materiale didattico	2		Disimpegno/ Corridoio	2		Impianto condizionamento	1	
	Locale trattamento acqua potabile	1		Spogliatoio personale	1		Aree di transito e Parcheggi	2	
	Locali tecnici pompe riscaldamento	1		Ascensore	1		Scale esterne di emergenza	1	
				Scala esterna d'emergenza	1		Zona raccolta differenza	1	
				SOTTOTETTO			Ingresso carrabile, e pedonale, Cannello elettrico	1	
				Locale tecnico ascensore	1		Contatori utenze	1	
				Scala	1				
L'edificio è dotato di compartimentazione orizzontalmente, con strutture di resistenza al fuoco (REI 120) e di sistema rilevazione fumi.									

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	25- 30	VISITATORI	20	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	8.30-18,30
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	45-50	CONSULENTI/LIBERI PROFESSIONISTI/ FORNITORI	5-10	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
OSPITI	90	VOLONTARI STAGISTI	10	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	9.00-16.30

NESSUNA SEDE IPIS SONO SVOLTE ATTIVITA' PRODUTTIVE NEI SEMINTERRATI

N° addetti emergenza minimo garantito	4
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

AREE PRODUTTIVE: CDD -SEDE DI CINISELLO B. VIA GUARDI,54 EDIFICIO A 1 PIANO FUORI TERRA E 1 PIANO INTERRATO annesso ad una scuola materna, con ingresso separato ma disimpegni in comune			
PIANO TERRA	N°	ESTERNO	N°
Atrio e informazioni	1	Centrale termina	1
Locali polifunzionali per attività educative	7	Cancelletto elettrico	1
Segreteria/Ufficio	1	Punti ingresso utenze gas e energia	2
Sala Riunioni	1	Idrante attacco pompa VF	1
Infermeria	1	Zona raccolta rifiuti urbani differenzia	1
Palestra	1	Aree verdi/Giardini	2
Spogliatoio	2	Parcheeggi esterni strada	
Bagni personale	1	Aree di transito in strada	
Ripostiglio attrezzature pulizia/detergenti	1	SEMINTERRATO	
Blocco bagni attrezzati ospiti	2	Cantina/ripostiglio materiale: detergenti, cancelleria	1
Antibagno spogliatoio addetti refezione	1		
Bagni personale	1	DA TUTTI I LOCALI E' FACILMENTE RAGGIUNGIBILE IL CORTILE DOVE E' POSTO IL PUNTO DI RACCOLTA I LOCALI POLIFUNZIONALI PER ATTIVITÀ EDUCATIVE HANNO ACCESSO DIRETTO AL CORTILE	
Refettorio/sala da pranzo	1		
Locale rigoverno stoviglie	1		
Scala interna	1		

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	0	VISITATORI	10-0	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	8.30-18,00
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	22-24	VOLONTARI STAGISTI	10-12	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
OSPITI	30	FORNITORI CONSULENTI/LIBERI PROFESSIONISTI	4-6			

N° addetti emergenza minimo garantito	2
--	----------

AREE PRODUTTIVE: CDD E CSE SEDE DI SESTO SAN GIOVANNI - VIA BOCCACCIO, 257 3 EDIFICI A 1 PIANO FUORI TERRA, CON SEMINTERRATO NELL'EDIFICIO A E SOTTOTETTO NELL'EDIFICIO B							
	DESCRIZIONE	CDD MIMOSA edificio A	CDD MIMOSA edificio B	CDD MAGNOLIA edificio E	CSE edificio C	PARTI COMUNI ESTERNO	
		N°	N°	N°	N°	DESCRIZIONE	N°
PIANO TERRA	Atrio ingresso	1	1	1	1	Aree verdi - giardino	1
	Locali polifunzionali per attività educative	3	4	5		Ingresso ed aree di transito pedonali con cancelletto elettrico	3
	Segreteria/Ufficio			2	7	Ingresso automezzi e parcheggio	1
	Sala riunione				1	Idrante attacco pompa VF	1
	Infermeria				1	Zona raccolta rifiuti urbani e differenziata	1
	Palestra		1				
	Bagni personale con spogliatoio	1	1	1	1	Punti ingresso utenze gas e energia	3
	Bagni ospiti	1	3	3	2	Area deposito automezzi	2
	Ripostiglio attrezzature pulizia/detergenti	1	1	3	1	Impianto di condizionamento aria	2
						Scala	2
	Bagni attrezzati ospiti	1	2	1	1	Punti di raccolta	2
	Spogliatoio, bagno addetti refezione					SEMINTERRATO CDD MIMOSA edificio A	
						Cantina- ripostiglio materiale	1
	Refettorio/sala da pranzo	1	1	1		SOTTOTETTO CDD MIMOSA edificio B	
Locale rigoverno stoviglie	1	1	1		Centrale termica (teleriscaldamento)	1	

DA TUTTI I LOCALI SONO FACILMENTE RAGGIUNGIBILI I 2 PUNTI DI RACCOLTA POSTI NELL'AREA ESTERNA

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	0	VISITATORI	20-30	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	8.30-18,00
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	40	VOLONTARI STAGISTI	10-12	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
OSPITI	60-90	FORNITORI CONSULENTI/LIBERI PROFESSIONISTI	4-6			

N° addetti emergenza minimo garantito	4
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

AREE PRODUTTIVE: ASILO NIDO "LA TROTTOLA " E "SPAZIO GIOCO MA NON SOLO" SEDE DI CINISELLO B. Via Di Vittorio, 5 EDIFICIO A 1 PIANO FUORI TERRA E INTERRATO			
PIANO TERRA: ASILO NIDO	N°	PIANO TERRA: SPAZIO "GIOCO MA NON SOLO"	N°
Ingresso, atrio /fasciatoio/spogliatoi bimbi	1	Ingresso, atrio /fasciatoio/spogliatoi bimbi	1
Ufficio coordinatore	1	Scale/rampe accesso	1
Spogliatoio personale	1	Spazio genitori	1
Bagni personale	2	Bagno attrezzato disabili	1
Zona sonno	2	Blocco bagni bimbi	2
Zona pranzo	2	Aule	3
Blocchi bagni bimbi	3	Zona pranzo	1
Aule	4	ESTERNO	
Ufficio educatrici	1	Ingressi piano strada	2
Ripostigli	2	Giardino posteriore	1
Lavanderia	1	SEMINTERRATO	
Cucina/dispensa	1	Centrale termina	1
Disimpegno/area personale in planimetria	1	Locale contatori	1
Scale/rampe accesso	3	Scale	1
Giardino d'inverno/terrazzi in planimetria	2	Ripostiglio/cantina	1
IL PUNTO DI RACCOLTA E' POSTO NEL CORTILE POSTERIORE. I BAMBINI DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATI DAL PERSONALE IN SERVIZIO SEGUENDO I PERCORSI DI FUGA E' PRESENTE UNA COMPARTIMENTAZIONE FRA NIDO E SPAZIO GIOCO, LOCALI DI SERVIZIO E CUCINA			

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	9	VISITATORI	10	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	7.30-13.00
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	3	VOLONTARI STAGISTI	4	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
BAMBINI	40 +30	FORNITORI	4	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	9.00-12.30

N° addetti emergenza minimo garantito	2
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

AREE PRODUTTIVE: ASILO NIDO "RAGGIO DI SOLE" SEDE DI CINISELLO B. Via Verga,139 EDIFICIO AD 1 PIANO FUORI TERRA E 1 PIANO INTERRATO			
PIANO TERRA	N°	ESTERNO	N°
Atrio ingresso	1	Centrale termina	1
Aule	5	Giardino	1
Blocchi bagni bambini	2	Scale/rampa	1
Ufficio coordinatore	1	SEMINTERRATO	
Bagni personale	1	Ripostiglio detergenti e materiali	2
Lavanderia	1	Scale	1
Spogliatoi personale	1	DA TUTTI I LOCALI E' FACILMENTE RAGGIUNGIBILE IL CORTILE TUTTE LE AULE HANNO ACCESSO DIRETTO AL CORTILE POSTERIORE DOVE E' POSTO IL PUNTO DI RACCOLTA L'EDIFICIO È DOTATO DI RILEVATORI DI FUMI	
Cucina/dispensa	1		
Bagno spogliatoio addetti cucina	1		
Ripostiglio	1		
Locale quadro elettrico	1		
Scale	1		

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	10	VISITATORI	20-30	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	8.30-18,00
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	4	VOLONTARI STAGISTI	4	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
BAMBINI	30 -40	FORNITORI	4	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	9.00-16.30

N° addetti emergenza minimo garantito	2
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

AREE PRODUTTIVE: PUNTO SALUTE - SEDE DI CORMANO Via Gramsci,44 EDIFICIO AD 1 PIANO CON RIALZO , A LIVELLO STRADA IN STABILE CIVILE			
PIANO TERRA	N°	PIANO RIALZATO	N°
Atrio ingresso	1	Sala d'attesa	1
Sala d'attesa con reception	1	Ambulatori	1
Ambulatorio (ex sala prelievi)	1	Bagno attrezzato disabili	1
Ripostiglio/deposito sporco	1	Bagni personale con spogliatoi	1
Zona malori	1		
Montascale	1	Bagno pubblico	1
Scale	1	Ripostiglio/deposito pulito	1
ESTERNO INGRESSO		ESTERNO POSTERIORE	
Marciapiede e punto di raccolta	1	Cortile condominiale	
IL PUNTO DI RACCOLTA E' POSTO ALL'ESTERNO DELL'NGRESSO PRINCIPALE (MARCIAPIEDE) IL PERSONALE PRESENTE DEVE SUPPORTARE LE PERSONE CON DIFFICOLTA' MOTORIE A RAGGIUNGERE DAL PIANO RIALZATO IL PUNTO DI RACCOLTA			

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	1	VISITATORI/UTENTI	20-30	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	8.30-18,00
LIBERI PROFESSIONISTI MMG	4	VOLONTARI STAGISTI	1-3	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
LIBERI PROFESSIONISTI MEDICI SPECIALISTI	3	ALTRI FORNITORI	1-4	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	9.00-17.30

N° addetti emergenza minimo garantito	1
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

AREE PRODUTTIVE: SERVIZIO PENALE MINORILE, SERVIZIO AFFIDI, SERVIZIO MISURE PROTEZIONE GIURIDICA , SERVIZIO ASSISTENZA E CURA PERSONE FRAGILI VIA CENTURELLI , 4- CINISELLO BALSAMO PIANO TERRA – IN STABILE A 2 PIANI (Il piano è sede dei servizi territoriali dell’ATS Milano Città Metropolitana con ingresso in comune)			
PIANO TERRA	N°	ESTERNO	
Atrio /Ingresso	1	<ul style="list-style-type: none"> 1° Punto di raccolta il marciapiede adiacente l’ingresso principale 	
Sala d’attesa/ reception	3		
Studi /Uffici	9		
Bagno attrezzato disabili	1		
Bagno pubblico	1		
Bagni personale	2	Ingresso pedonale principale (in comune dell’ATS Milano Città Metropolitana)	1
Ascensore	1		
Ripostiglio/Deposito	4	Scale emergenza (piccola rampa)	1
Scale	1	Ingresso pedonale secondario UPG	1
Disimpegno/corridoio	1	Rampa d’accesso	2
II ° PIANO		Nel cortile posteriore: Scale emergenza della scuola media	1
Non nella disponibilità IPIS			
IL PUNTO DI RACCOLTA E’ COLLOCATO ALL’ESTERNO DELL’INGRESSO PRINCIPALE IL PERSONALE PRESENTE DEVE SUPPORTARE LE PERSONE CON DIFFICOLTA’ MOTORIE A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA UTILIZZANDO L’USCITA D’EMERGENZA DELL’INGRESSO PRINCIPALE			

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°	ORARIO SERVIZIO		
LAVORATORI IPIS	9	VISITATORI/UTENTI	10-20	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	9.00-17.00
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	4-6	VOLONTARI STAGISTI	1-4	ORARIO DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO		
CONSULENTI /LIBERI PROFESSIONISTI	2-4	FORNITORI	2-4	DA LUNEDÌ	A VENERDÌ	9.00-16.00

N° addetti emergenza minimo garantito	1
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

CENTRO ANTI VIOLENZA VIA GORKY, 50 - CINISELLO BALSAMO ASST Nord Milano –PIANO TERRA - OSPEDALE BASSINI LOCALI NON NELLA DISPONIBILITA' ASC IPIS	
CENTRO ANTIVIOLENZA	N°
Atrio e sala d'attesa	2
Studi/Uffici	4
Segreteria e reception	1
Bagno attrezzato disabili e pubblico	2
Bagni personale	1
Locale di servizio personale	1
Ripostiglio/deposito	2
ESTERNO	
Ingresso personale e Aree di transito	1
Parcheggio	1
INGRESSO PER IL PUBBLICO : PORTINERIA OSPEDALE O TRAMITE INVIO DAL PRONTO SOCCORSO	
DA TUTTI I LOCALI E' FACILMENTE RAGGIUNGIBILE IL PUNTO DI RACCOLTA	

PRESENTI ABITUALI	N°	PRESENTI OCCASIONALI	STIMA N°
LAVORATORI IPIS	0	VISITATORI/UTENTI	10-20
LAVORATORI ALTRI OPERATORI ECONOMICI	5-10	VOLONTARI STAGISTI	5-10
		FORNITORI	1

ORARIO SERVIZIO					
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.30-18,00	15.00-19.00	8.30-18,00	15.00-19.00	8.30-18,00	8.30-18,00
NON STIMATO ORARIO DI MASSIMO AFFOLLAMENTO					

N° addetti emergenza minimo garantito	1
--	----------

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

1. RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE EVENTO

Chiunque venga a conoscenza di un **fatto anomalo** o di un **pericolo** sia di origine interna che **esterna** è tenuto ad avvisare

Per **fatto anomalo**, si intendono tutte quelle situazioni non usuali che potrebbero essere sintomo della manifestazione di un imminente pericolo e quindi costituire l'origine di una emergenza.

Alcune di queste condizioni potrebbero essere, ad esempio:

- Presenza di fumo ove abitualmente non si manifesta;
- Spargimento di liquidi e sostanze infiammabili;
- Odori persistenti diversi dai soliti;
- Percezione di fughe di gas;
- Avvertimento di cedimenti di strutture (cretti etc.);
- Percezione di scosse telluriche.

A VOCE o TELEFONANDO AL RESPONSABILE EMERGENZA LOCALE (o suo sostituto)

o

IN CASO D'INCENDIO ROMPENDO IL VETRINO DELL'ALLARME SONORO



2. ALLERTA E ALLARME

Il **Responsabile Emergenza Locale** o suo sostituto valutata la situazione procede ad allertare il personale presente ed attivare la squadra d'emergenza secondo lo schema seguente:

ALLARME	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA SEGUIRE
ALLERTA O PREALLARME	Suono intermittente segnala la presenza di un incendio o di altra emergenza, allertando i presenti.	il Responsabile Emergenza Locale dopo aver verificato l'evento: <ul style="list-style-type: none"> • Allerta delle squadre d'emergenza • Attiva l'allarme di secondo livello ed avvia l'esodo- evacuazione
ALLARME EVACUAZIONE	Suono continuo segnala l'obbligo di evacuazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; • Chiudere le finestre; • Dare opportuna assistenza alle persone in difficoltà a scendere le scale; agevolare l'esodo. evacuazione dei disabili.

Le modalità di segnalazione dell'allerta e dell'allarme sono identificate e descritte nelle procedure d'emergenza locali.

3. CHIAMATA DEI SOCCORSI:

Il **Responsabile Emergenza** o suo sostituto valutata la necessità di attivare i soccorsi esterni **chiama**

VIGILI DEL FUOCO	NUMERO UNICO EMERGENZA 112
POLIZIA DI STATO	
CARABINIERI	
EMERGENZA SANITARIA	

fornendo precisi dati circa la ubicazione dell'attività e la via più rapida per il suo raggiungimento.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO	<i>nome, cognome e qualifica</i>
TELEFONO DA	<i>denominazione del servizio : CDD, NIDO, ecc</i>
UBICATO IN	<i>indirizzi: comune, via, n° civico, eventuale località</i>
SI E' VERIFICATO	<i>descrizione sintetica della situazione</i>
SONO COINVOLTE	indicare: <ul style="list-style-type: none"> • <i>il numero e le caratteristiche delle persone coinvolte: adulti, bambini, disabili, ecc.</i> • <i>la tipologia degli ambienti e delle sostanze coinvolte</i> • <i>il punto di accesso dei mezzi di soccorso</i>

4. PROCEDURA DOPO L' ALLERTA

A. La situazione può essere controllabile con il comportamento attivo del personale (emergenza grado 1):

- Coinvolge gli addetti emergenze ed il personale presente dando l'allarme a voce ed attivando l'allarme in caso d'incendio premendo e il pulsante di allarme manuale antincendio più vicino
- Avvia le procedure di emergenza e primo intervento del caso

B. La situazione impone l'evacuazione (emergenza grado 2)

Il Responsabile Emergenza Locale o suo sostituto:

- da inizio alle procedure di **esodo evacuazione**, coadiuvato dal personale in servizio e dagli addetti emergenze

	LE PERSONE IN GRADO DI DEAMBULARE AUTOMOMAMENTE SI RECANO AL PUNTO DI RACCOLTA
	LE PERSONE CON DISABILITA' ED I BAMBINI ASSISTITI DAL PERSONALE IN SERVIZIO, VENGONO ACCOMPAGNATI : <ul style="list-style-type: none"> • AL PUNTO DI RACCOLTA UTILIZZANDO LE VIA DI FUGA E LE SCALE ESTERNE DI SICUREZZA • NELLO SPAZIO CALMO PIÙ VICINO O NON COINVOLTO DALL'EVENTO

L'area esterna di raccolta è identificata in ogni struttura gestita dall'ASC IPIS, come da planimetrie allegate e le modalità per raggiungerla sono specificata nelle procedure di emergenza locali

- comunica al Coordinatore Emergenze Aziendale l'evento
- chiama il 112 spiega la situazione in maniera chiara e sintetica mantenendo la calma
- coordina gli addetti all'emergenza nelle fasi di applicazione delle procedure di emergenza del caso.

C. La situazione è sotto controllo.

- Il Responsabile Emergenza Locale in accordo con i soccorsi esterni ed il Coordinatore Emergenze Aziendale ordina il cessato allarme e la ripresa delle attività

5. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Il Responsabile Emergenza Locale, dopo le opportune valutazioni circa il livello di gravità ed evoluzione dell'evento, **ordina l'immediata evacuazione dell'area interessata o dell'intero edificio**, informando il Coordinatore Emergenze Aziendale.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

5.1 MODALITA' DI EVACUAZIONE

- A. **Evacuazione parziale:** trasferimento degli utenti da una zona interessata ad una zona non interessata dall'evento
- B. **Evacuazione totale:** trasferimento degli utenti verso luoghi sicuri all'esterno della struttura, denominato "punto di raccolta esterna", identificato dalla cartellonistica di sicurezza.
- C. **Evacuazione orizzontale** nel caso di un evento incidentale che determini l'evacuazione degli ospiti direttamente minacciati da una zona ad un'altra ubicata in altro compartimento (diviso da murature e porte REI) al piano stesso dell'edificio.
- D. **Evacuazione verticale** se il trasferimento avviene tra piani diversi dell'edificio o verso l'uscita, utilizzando le scale di emergenza.

5.2 MODALITA' DI ESODO

L'esodo è il trasferimento degli utenti verso spazi calmi, permettendo di avere più tempo per l'evacuazione delle aree. e può avvenire:

- **Esodo orizzontale progressivo:** questa procedura consente di disporre del tempo sufficiente per evacuare gli ospiti parzialmente autosufficienti o non deambulanti.
- **Esodo orizzontale a piano terra:** è opportuno evacuare le persone all'esterno dell'edificio e raccogliere nell'idonea area esterna, dove possono essere raggiunte dai mezzi di soccorso (Sanitari, VV.F., Protezione Civile).
- **Esodo orizzontale a livelli superiori:** bisogna dirigersi verso le vie di esodo verticali seguendo le indicazioni indicate sulle planimetrie di piano e le frecce bianche su sfondo verde.

Le modalità di evacuazione specifiche per le sedi operative sono descritte nei "Procedure di emergenza locali".

NORME GENERALI IN CASO DI EVACUAZIONE

Tutti i presenti deambulanti nella zona a rischio, al momento in cui ricevono l'ordine di evacuazione o esodo devono:

- sospendere immediatamente ogni attività in corso mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- prima di allontanarsi, mettere in sicurezza (spegnere ecc.), nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- guardare le planimetrie ed i disegni dei luoghi dove si lavora per verificare le uscite d'emergenza vicine
- avviarsi verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo le indicazioni fornite dagli addetti -
- recarsi nell'area di raccolta posta all'esterno utilizzando le vie di fuga indicate e la scala esterna; fino al termine dell'emergenza.

Tutto il personale in servizio presente deve:

- assistere le persone **non deambulanti, i bambini e le persone con disabilità accompagnandole** al punto di raccolta esterno o negli spazi calmi; preferibilmente in due operatori, seguendo le indicazioni fornite dagli addetti.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

ASSISTENZA A PERSONE DISABILI DURANTE L'EMERGENZA

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

L'esodo parziale in una struttura per disabili motori e psichici è la **prima opzione da considerare**, potendo usufruire di strutture di compartimentazione, consentendo di mettere in sicurezza senza provocare sovraffollamento delle vie di fuga e reazioni di panico.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità

1	Disabili motori	<ul style="list-style-type: none"> scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2	Disabili sensoriali: <ul style="list-style-type: none"> Uditivi: visivi: 	<ul style="list-style-type: none"> facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3	Disabili cognitivi	<ul style="list-style-type: none"> assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

TECNICHE DI TRASPORTO DISABILI MOTORI

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta.

E' necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia. posizionarsi alle spalle della persona da soccorrere

- posizionarsi le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e proseguire fino ad arrivare all'avambraccio che afferra in prossimità del gomito; tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere,
- sollevare in questo modo tutto il tronco dello stesso.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica valida nella movimentazione di una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.
- sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio è stretto che due persone affiancate non possono passare:

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

SEGNALETICA DI EMERGENZA E SICUREZZA

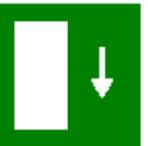
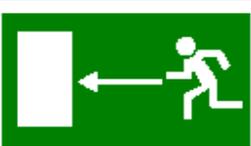
I cartelli (Art. 162 del DL 81/2006) vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata che li renda facilmente visibili.

- In caso di rischio generico, è sufficiente posizionarli all'ingresso alla zona interessata.
- nel caso di rischio specifico o di un oggetto che s'intende segnalare, devono essere posizionati, nelle immediate adiacenze del rischio o dell'oggetto medesimo.

Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

La segnaletica non deve essere compromessa dalla presenza di altra segnaletica che possa turbarne la visibilità; ciò comporta, in particolare, la necessità di:

- evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri;
- non utilizzare contemporaneamente due segnali che possano confondersi.

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO					
					
					
SEGNALETICA ANTINCENDIO					
					
					
SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO					
					
SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE					
					
SEGNALETICA DI DIVIETO					
					

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

SCENARI DI EMERGENZE IPOTIZZABILI

Le emergenze ipotizzabili possono essere classificate nelle seguenti tipologie:

- Emergenza incendio di origine sia interna sia esterna.
- Emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità quali terremoto, alluvione etc.;
- Emergenza interna dovuta a black-out elettrico; presenza di ordigno esplosivo.
- Emergenza: infortunio.

EMERGENZA INCENDIO

NORME COMPORTAMENTALI PER TUTTI I LAVORATORI

- Non usare il telefono per mettersi in contatto, senza ordine, con i mezzi di soccorso.
- In caso di evacuazione seguire le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza.
- Interrompere immediatamente ogni attività preparandosi ad abbandonare il posto di lavoro in condizioni di sicurezza.
- Tralasciare, in caso di pericolo imminente, il recupero di oggetti personali.
- Utilizzare l'uscita di emergenza più vicina o quella indicata dagli addetti alla squadra di emergenza.
- In caso di incendio, non usare gli ascensori;
- Muoversi in modo ordinato e veloce senza correre.
- Evitare di aprire porte e finestre per impedire l'afflusso di aria che alimenterebbe ancora l'eventuale incendio (possibilmente chiudere porte e finestre).
- Raggiungere il punto di raccolta prestabilito attenendosi alle istruzioni ricevute dagli addetti all'emergenza.
- Non tentare di rifugiarsi in locali dove possa essere difficoltoso essere rintracciati.
- Non sostare lungo le vie di esodo e le porte di emergenza.
- Non sostare in corrispondenza della installazione dei mezzi di estinzione.
- Non mettersi alla ricerca di altre persone se questo può mettere in pericolo la propria incolumità;
- Restare nel punto di raccolta fino a nuovo ordine da parte del Responsabile Emergenza.

ATTENZIONE

Se il fumo od altra sostanza tossica ha già invaso l'ambiente e la respirazione è difficoltosa, per raggiungere l'uscita occorre:

- filtrare l'aria da respirare tramite un fazzoletto od altro panno pulito, meglio se bagnato;
- camminare stando il più possibile chinati (il fumo tende a salire).

In caso di incendio dei vestiti indossati:

- Non correre, per non alimentare le fiamme;
- Rotolarsi a terra e strapparsi possibilmente i vestiti di dosso;
- Soffocare le fiamme con una coperta o chiedere ad altra persona di farlo;
- Non utilizzare l'estintore a CO₂ in quanto il getto di anidride carbonica esce ad una temperatura molto bassa (- 80 °C) e può provocare ustioni da freddo;

Dovendo attraversare una zona ove si è sviluppato un incendio occorre avvolgersi prima con una coperta bagnata od altro mezzo proteggendosi soprattutto la testa.

Durante la fuga dall'incendio ricordare di chiudere, possibilmente, tutte le porte e finestre in modo da impedire la rapida propagazione delle fiamme.

NORME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

I comportamenti da adottare in caso di incendio dovranno tenere in considerazione il livello di emergenza contingente per poi agire con i mezzi e le procedure di intervento ritenute più idonee ed efficaci.

Si riassumono alcuni comportamenti tipo da mettere in atto:

- Al segnale di allarme interrompere immediatamente ogni attività e recarsi nel luogo dell'emergenza per un rapido esame della situazione.
- Mettersi a disposizione del Responsabile Emergenza Locale
- Se l'emergenza è controllabile, senza mettere a repentaglio la propria incolumità, intervenire con i mezzi antincendio (Estintori) a disposizione;
- Viceversa, avvertire immediatamente il Responsabile Emergenza che attiva le squadre di soccorso esterne.
- Avvertire il personale senza creare del panico.
- Prestare eventuale soccorso alle persone incidentate organizzando, se necessario, il pronto soccorso esterno.
- Porre in salvo eventuali persone non abili al movimento.
- Togliere l'alimentazione dell'impianto elettrico dal Quadro Elettrico Generale.
- Organizzare i soccorsi per contenere l'emergenza.
- Indirizzare il personale in esodo verso il punto di raccolta esterno.
- Verificare la completa evacuazione degli ambienti.
- Facilitare l'ingresso dei soccorsi esterni.
- Mettersi a disposizione delle squadre di soccorso esterne fornendo loro tutte le informazioni ritenute utili

INFORMAZIONI PER GLI OSPITI I VISITATORI

Al fine di garantire la massima sicurezza è necessario osservare poche ma importanti regole:

- **e' assolutamente vietato fumare:** il divieto e' per tutti i locali,, gli accessori e le scale ;
- se vedete situazioni che ritenete possano generare pericolo, avvertite subito il personale;
- in caso di emergenza mantenete sempre la calma e seguite le indicazioni del personale

Comportamenti da tenere in caso di incendio

- mantenere la calma
- camminare chinati e respirare, se possibile, proteggendo naso e bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga
- non usare mai l'ascensore
- non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo chiudere ogni fessura della porta mediante panni bagnati non aprire le finestre

NORME DI CARATTERE PARTICOLARE

INCENDI DI STRUTTURE, MOBILI, ARREDI

Si tratta in genere di incendi di sostanze solide combustibili (carta, cartone, stoffa, legno etc.) che possono bruciare con fiamma più o meno viva od addirittura senza fiamma a seconda delle condizioni in cui avviene la combustione. Si tratta di fuochi di tipo **A** il cui estinguente principale è rappresentato da acqua o polvere chimica.

Il Responsabile Emergenza insieme **agli Addetti** antincendio devono:

- Togliere tensione alle apparecchiature elettriche aprendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
- Allontanare verso il punto di raccolta le persone che non devono partecipare all'azione di emergenza e dare l'allarme secondo le successive prescrizioni particolari;
- Azionare l'estintore a polvere più prossimo al principio di incendio;
- In caso di incendio di un indumento di una persona, impedire allo stesso di correre e soffocare l'incendio facendo uso di coperta antifiama o di asciugamano od altro indumento a portata di mano investendo, al limite, la persona con getto d'acqua;
- Allontanare il materiale combustibile dalla zona circostante l'inizio di incendio;
- In caso di ulteriore persistenza del fuoco, la squadra di pronto intervento si adopererà principalmente per l'accompagnamento delle persone in luogo sicuro lasciando ai VV.FF. il completamento dell'opera di spegnimento.

INCENDI SU APPARECCHIATURE IN BASA TENSIONE:

Tali incendi si verificano generalmente per sovraccarichi o corto circuiti di linee e condutture; in tali casi l'incendio potrà interessare, se non rilevato in tempo utile, anche rilevanti parti dell'edificio.

Al verificarsi di piccole scintille, archi elettrici o fumo, **tutto il personale che rilevi tali manifestazioni dovrà:**

Il Responsabile Emergenza insieme **agli Addetti** antincendio devono:

- attivarsi per l'immediata interruzione dell'alimentazione dell'apparecchio e l'estinzione, **solo se può disporre di estintori ad anidride carbonica o polvere**, dirigendo il getto alla base del principio di incendio.
- **fornire, appena possibile, le informazioni necessarie al Coordinatore Emergenze e recepirne le successive indicazioni operative.**

FUGHE DI GAS INFIAMMATO

- Nel caso in cui si verificano fughe di gas infiammabile dal sistema di distribuzione dare immediatamente l'allarme **al Responsabile Emergenza Locale**

Il Responsabile Emergenza insieme **agli Addetti** antincendio devono:

- per prima cosa, cercare di eliminare la perdita agendo sull'apposita saracinesca di intercettazione.

Quando questo non fosse possibile:

- azionare l'estintore più vicino ed aerare prontamente gli ambienti (evitando di creare scintille od altre forme di innesco)
- predisporre l'evacuazione completa dell'immobile,
- avvertire i VVFF e l'azienda erogatrice del Gas, non usare il telefono fisso per mettersi in contatto con i mezzi di soccorso

EMERGENZA TERREMOTO

In caso di **terremoto** le persone dovranno allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo e le uscite di emergenza segnalate.

Durante la scossa

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi frettolosamente fuori dall'edificio;
- Uscire immediatamente all'esterno solo se la porta è vicina;

In caso contrario

- cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio:
 - sotto le architravi delle porte
 - in prossimità dei muri portanti;
- stare lontani da finestre, porte con vetri, armadi ed altri arredi che potrebbero cadere addosso;
- stare lontani da quadri ed apparecchi elettrici che potrebbero causare la folgorazione;
- ripararsi sotto grandi tavoli, scrivanie o simili assumendo una posizione rannicchiata e raccolta, proteggendosi la testa;
- spostarsi in prossimità dei punti più solidi dell'edificio che sono rappresentati generalmente da pareti portanti, architravi, angoli delle pareti e vani delle porte;

Dopo la scossa

- Mantenere la calma;
- Spegnerne eventuali focolai accesi e non accendere fiammiferi od altro in quanto potrebbero essersi verificate delle fughe di gas;
- Togliere l'alimentazione all'impianto elettrico;
- Non attardarsi a recuperare oggetti personali o documenti aziendali e raggiungere ordinatamente e velocemente il punto di raccolta prestabilito.

EMERGENZA INONDAZIONE

In caso di pericolo inondazione, evento improvviso:

- segnalare immediatamente l'evento alla **PROTEZIONE CIVILE n° 800061160**
- togliere l'energia elettrica a tutto l'immobile
- togliere l'energia elettrica alla Centrale Termica
- sezionare l'alimentazione del gas alla Centrale Termica
- tenere gli ospiti o nei locali dove si trovano sino all'arrivo dei soccorsi

EMERGENZA BLACK - OUT ELETTRICO

Appena si accorge della mancanza della energia elettrica, dare l'allarme **al Responsabile Emergenza Locale**

Il Responsabile Emergenza provvede a

- verificare se si tratta di interruzione dell'energia da parte del gestore energetico (evento esterno) o se il black-out dipende dall'eventuale intervento di una delle apparecchiature di protezione dell'impianto elettrico:
 1. Nel primo caso provvede ad avvertire il gestore energetico della situazione anomala ed a togliere tensione alle apparecchiature elettriche aprendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
 2. Nel secondo caso provvede al primo "reset" dell'apparecchiatura intervenuta e, in caso di persistenza dell'anomalia, provvedere alla **chiamata della Ditta incaricata della manutenzione** dell'impianto elettrico.

dopo la eliminazione dell'anomalia, provvede a far alimentare **gradualmente** tutte le utenze elettriche necessarie.

Qualora l'anormalità non fosse eliminata entro il tempo di 4 ora si provvederà all'evacuazione delle persone dall'edificio

EMERGENZA PRESENZA ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione di ordigni non deve avvicinarsi all'oggetto né tentare di identificarlo e/o rimuoverlo ma deve avvertire il Responsabile Emergenza che dispone lo stato di allarme, consistente in:

- Far evacuare immediatamente dall'ambiente tutte le persone a qualunque titolo presenti; Telefonare immediatamente alle forze dell'ordine
- Telefonare immediatamente ai Vigili del fuoco
- Avvertire il Pronto soccorso
- Liberare le linee telefoniche astenendosi da ogni sorta altra telefonata;
- Il Responsabile Emergenza, dopo la eliminazione dell'anormalità, provvede alla normale ripresa dell'attività.

EMERGENZA CON OBBLIGO DI PERMANENZA NEI LOCALI

In caso di emergenza causata da fonti esterne quali **nubi tossiche, tumulti** etc., tutto il personale presente è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza tese alla salvaguardia dell'incolumità propria e degli altri, assumendo le misure di auto -protezione conosciute quali:

- Rientrare all'interno dei locali e chiudere porte e finestre;
- Sigillare, se del caso, tutti gli interstizi con stracci bagnati;
- Stendersi a terra e tenersi uno straccio bagnato su bocca e naso;
- Attendere l'arrivo dei soccorsi o le disposizioni impartite dalle Autorità preposte.

EMERGENZA INFORTUNIO

NORME DI CARATTERE GENERALE

Deve intendersi **infortunio** un evento che, comunque manifesta tosi, provochi un danno fisico al soggetto coinvolto.

In funzione dalla natura ed entità gli infortuni possono così essere classificati:

1° Tipo: infortuni che consentono al soggetto coinvolto di raggiungere con i propri mezzi il luogo ove procedere alle necessarie medicazioni, senza richiedere l'intervento di personale di pronto soccorso. Tale scelta deve essere effettuata a cura dell'interessato.

2° Tipo: infortuni che consentono al soggetto coinvolto di raggiungere con i propri mezzi il luogo adatto alla medicazione ma per i quali si ritiene, dopo un primo intervento di primo soccorso, di inviare l'infortunato in un centro ospedaliero di pronto soccorso, con l'utilizzo di un automezzo.

3° Tipo: infortuni per i quali si manifesti o si sospetti l'impossibilità di rimuovere il soggetto coinvolto dal luogo in cui si è svolto l'evento, e per il quale si ritiene necessario l'intervento di un automezzo di soccorso.

Qualora non si abbia la certezza circa la natura e l'entità dell'infortunio, questo deve essere ritenuto del 3° TIPO.

PROCEDURA INFORTUNIO

Compiti e responsabilità della persona infortunata:

- Chiunque subisca un infortunio del 1° e 2° tipo è tenuto, ove possibile, ad avvisare immediatamente il Responsabile Emergenza, che attiva il capo squadra PS

Compiti e responsabilità di tutto il personale:

- Chiunque si accorga che un dipendente o qualunque persona comunque presente, abbia subito un infortunio od accusi un malore, anche di lieve entità, è tenuto a:
- Prestare soccorso nei limiti della propria capacità e competenza; astenersi da effettuare operazioni sulle quali non sia opportunamente istruito; avvertite immediatamente il Responsabile Emergenza, che attiva il capo squadra PS.

Compiti e responsabilità del Responsabile Emergenza o capo squadra PS:

- **Il Responsabile Emergenza**, ricevuta la segnalazione dell'accaduto, in base al tipo di infortunio verificatosi, attua la seguente sequenza di intervento:

Infortuni di 1° TIPO:

- Accompagna o raggiunge l'infortunato nel luogo ove può essere prestato il primo soccorso, valutando se effettivamente l'assistenza possa ritenersi completata con la prestazione della prima medicazione.

Infortuni di 2° TIPO:

- Accompagna o raggiunge l'infortunato;
- Controlla la fase di medicazione;
- Richiede la disponibilità di un automezzo per il trasporto dell'infortunato al Pronto Soccorso
- Accompagna l'infortunato o delega una persona idonea.

Infortuni del 3° TIPO:

- Richiede l'immediato intervento dell'addetto al Primo Soccorso;
- Provvede a richiedere l'intervento di una ambulanza telefonando al **112 (numero unico emergenze)**
- Dispone che un lavoratore si rechi all'ingresso in modo da indicare tempestivamente ai soccorritori il luogo ove si trova l'infortunato

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

GESTIONE POST EMERGENZA

LA FINE DELL'EMERGENZA

La fine dello stato di emergenza va reso noto sia agli incaricati della sua gestione, sia a tutte le persone che sono state coinvolte in essa.

Nei casi più gravi il venir meno dello stato di emergenza viene stabilito da autorità esterne (è il caso dei terremoti, delle esondazioni, degli incendi di vaste proporzioni, etc.) mentre negli altri deve di norma essere deciso dal Coordinatore delle Emergenze.

La fine dell'emergenza non significa che possano essere tranquillamente usate le apparecchiature il cui guasto ha provocato l'emergenza o che a causa dell'emergenza sono state danneggiate.

Il loro impiego va subordinato ad un loro attento controllo ed all'esecuzione dei necessari controlli, revisioni o riparazioni.

Il rientro degli evacuati

Il rientro degli evacuati pone problemi non dissimili da quelli posti dalla loro evacuazione, ma è importante che venga effettuato con una certa celerità in modo che gli ospiti possano tornare al normale ambienti di vita.

Dopo l'emergenza

Vanno fatte due cose: analizzata l'emergenza e adottate le misure che l'analisi ha indicato come necessarie (riparazioni e miglioramenti).

ANALISI DELL'EMERGENZA

Superata l'emergenza va fatta approfondita analisi, a seconda dell'entità dell'emergenza stessa e che nei casi di maggiore gravità deve:

- descrivere che cosa è successo;
- ricercare le *cause* dell'emergenza
- ricercare eventuali *punti critici* nella sua gestione;
- individuare le riparazioni da effettuare e le eventuali *misure di miglioramento* da introdurre.

L'analisi deve coinvolgere il Coordinatore delle Emergenze, RSPP e il DG dell'ASC IPIS; se necessario sarà richiesto l'intervento e la consulenza di tecnici esterni.

Per la conduzione dell'analisi si procede:

- al sopralluogo eventualmente integrato da fotografie e altri rilievi;
- alla verifica della documentazione tecnica;
- all'acquisizione dei rapporti stilati dai soggetti intervenuti durante la gestione dell'emergenza;
- ad intervistare i lavoratori, gli addetti alla gestione dell'emergenza o le altre persone presenti durante l'emergenza.

L'analisi va avviata quanto prima possibile e deve concludersi in tempi rapidi in modo da ripristinare il livello ottimale di sicurezza.

Descrizione dell'emergenza

La descrizione dell'emergenza deve essere prima di tutto una cronistoria di quanto accaduto, da quando è scattato l'allarme fino alla dichiarazione della cessazione dell'emergenza, che deve essere integrata dalla **stima dei danni** consistente nella descrizione qualitativa dei danni materiali e di quelli patiti dalle persone, eventualmente corredata dalla **stima dei costi**.

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

Ricerca delle cause

A determinare le emergenze di maggiore gravità di solito concorrono più fattori, anche di natura diversa:

- problemi di *hardware* (inadeguatezza delle strutture, degli impianti, delle apparecchiature; guasti);
- errori nel comportamento delle persone (lavoratori, ospiti, etc.);
- deficit organizzativi.

Nella ricerca delle cause occorre evitare posizioni preconcepite, atteggiamenti colpevolizzanti, approcci semplicistici.

Si ricorda che la funzione fondamentale di questa operazione è la comprensione degli errori e delle inadeguatezze, a chiunque possano essere fatte risalire, per *imparare dall'esperienza* e mettere a punto misure di miglioramento.

Ricerca di eventuali punti critici nella gestione dell'emergenza

Si tratta di esaminare se tutto ha funzionato bene sia per quanto riguarda il contrasto dell'emergenza (spegnere le fiamme, allontanare l'acqua, riattivare un impianto di areazione etc.) sia per quanto riguarda l'evacuazione dei lavoratori e degli ospiti, se è stata effettuata.

In realtà, va valutato anche se i piani predisposti (per la gestione di una certa emergenza, per l'evacuazione) alla prova dei fatti si sono dimostrati all'altezza di quanto necessario.

Individuazione degli interventi da effettuare

Gli interventi da individuare e programmare dopo un'emergenza appartengono a due generali categorie:

- riparazioni e reintegro a seguito dei danni subiti (danni alla struttura, agli impianti, alle attrezzature);
- misure di miglioramento (della struttura, delle attrezzature, dei comportamenti individuali e organizzati).

Riparazione dei danni e adozione delle misure di miglioramento individuate

La riparazione dei danni ed il reintegro di quanto è andato distrutto o consumato a causa dell'emergenza va effettuato in tempi variabili, più o meno stretti, a seconda dei variabili livelli di necessità.

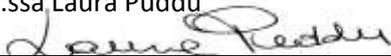
Per quanto riguarda l'adozione delle misure di miglioramento i tempi sono necessariamente più lunghi ed è in ogni caso necessario procedere ad un'attenta programmazione.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEL PGE

Il presente documento sarà inviato in formato digitale:

- Ai Datori lavoro degli operatori economici presenti ed operanti presso tutte le sedi dell'ASC IPS
- Ai Dirigenti, Preposti e Responsabili Emergenze Locali di tutte le sedi IPIS.

DATA DI EMISSIONE REV. 2	27/05/2017
DATA DI ESECUZIONE	30/05/2017

ELABORATO DA	RSPP	D.ssa Donata Manchi 
APPROVATO DA	RAPPRESENTANTE LEGALE E DIRETTORE GENERALE	D.ssa Laura Puddu 

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

ALLEGATI

- Planimetrie emergenza “ASC Insieme per Il sociale(IPIS)” e “CDD A2, B1 eC1” di Via Azalee, 14 di Cusano Milanino
- Planimetria emergenza CDD Via Guardi, 54 Cinisello Balsamo
- Planimetria emergenza Asilo Nido “Raggio di sole” di Via Verga, 113 Cinisello Balsamo
- Planimetria emergenza Asilo Nido “ la trottola” e “ Spazio gioco ma non solo” di Via Di Vittorio, 4 Cinisello Balsamo
- Planimetria emergenza “ Punto salute “ di Via Gramsci, n. 44 Cormano
- Planimetrie emergenza “CDD Mimosa e Magnolia” Via Boccaccio,257 Sesto San Giovanni ,
- Planimetria emergenza della sede di via Centurelli, 46 Bresso: “Servizi : Penale minorile, Affidi , Assistenza e Cura Persone Fragili e Ufficio Misure di Protezione Giuridica

- All. 1 - Verbale gestione emergenze e prove di emergenza ed evacuazione
- All. 2 – Lista controllo
- All. 4 - Designazione degli addetti alle emergenze
- All. 5 - "PRIMO SOCCORSO AZIENDALE ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE"

**ASC IPIS E CDD - VIA AZALEE, 14 – CUSANO MILANINO
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo o di un pericolo sia di origine interna che esterna è tenuto ad avvisare la **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

Telefonando al N° interno 2621 o al N° esterno 02 66429777

A VOCE in segreteria CDD

Rompendo un vetrino dell'allarme sonoro

che provvederà ad attivare i mezzi di soccorso adeguati al caso:

VIGILI DEL FUOCO	NUMERO UNICO EMERGENZA 112
POLIZIA DI STATO	
CARABINIERI	
EMERGENZA SANITARIA	

IN CASO DI INCENDIO

PULSANTE EMERGENZA Attivare immediatamente l'eccezionale locale

ATTREZZATURE ANTINCENDIO Utilizzare i mezzi in dotazione. Addebiatamento prioritario. Estintori a carico antiscoppio.

EVACUAZIONE RAPIDA Abbandonare i locali servendosi degli appositi percorsi a uscita di emergenza.

NON URLARE NON CREARE PANICO

ASCENSORI Non usare gli ascensori. Servirsi delle scale.

RICHIEDERE L'INTERVENTO DEI V.V.F. E DEL PRIMO SOCCORSO
DARE INFORMAZIONI CHIARE E PRECISE

LE PERSONE IN GRADO DI DEAMBULARE AUTOMOMAMENTE SI RECANO AL PUNTO DI RACCOLTA
INGRESSO PRINCIPALE NEL LATO EST ANTISTANTE LE SCALE DI EMERGENZA ESTERNE

UTILIZZANDO LE SCALE ESTERNE DI SICUREZZA
LATO NORD-EST DELL'INTERA STRUTTURA

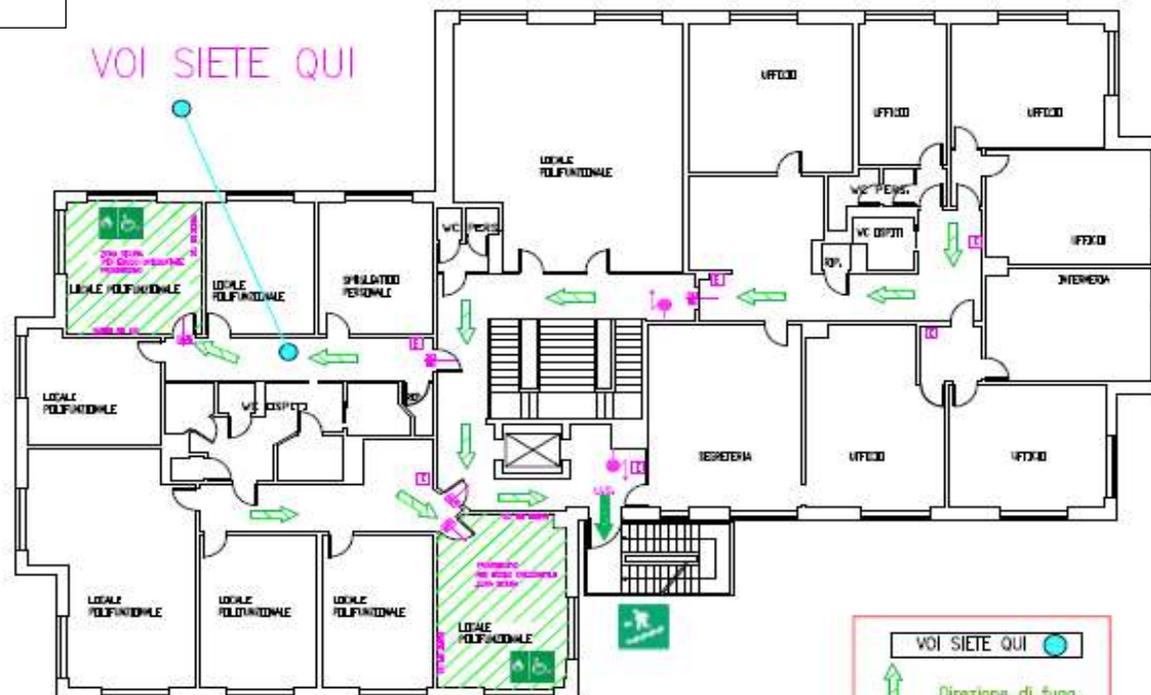
LE PERSONE CON DISABILITA', ASSISTITE DAL PERSONALE IN SERVIZIO, SI RECANO NELLO SPAZIO CALMO PIÙ VICINO O NON COINVOLTO DALL'EVENTO
STANZA PROTETTE DA STRUTTURE DI RESISTENZA AL FUOCO PRESENTE IN OGNI CDD

ADDETTI INTERNI EMERGENZE

RUOLO/FUNZIONE EMERGENZA	COGNOME E NOME	TELEFONO interno
RESPONSABILE EMERGENZA	MARANGONI STEFANIA	2621
	Sottituto: ABBIATI STEFANIA Coordinatore Emergenza IPIS	
CAPO SQUADRA PS	Falsarella Deborah	
ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	Bartaglia Gloria	
	Dognini Elena	
	Facciolo Valentina	
	Avelli Georgia	
	Chiesi Emma	
ADDETTI ANTINCENDIO	Di Domenico Maria	
	Frisan Anna	
	Sordi Monica	
COORDINATORE EMERGENZE	ABBIATI STEFANIA	2623
	Sottituto: MARANGONI STEFANIA RESPONSABILE EMERGENZA locale	

SERVIZI ESTERNI EMERGENZE

GAS	ENI - ITALGAS N° numero verde 800900777
ACQUA	AMIACQUE Verde seguente: 800 428 428
ENERGIA ELETTRICA	ENEL numero verde telefonico 803 500
PROTEZIONE CIVILE	Sala Operativa Regione Lombardia TEL. N° 800061160
POLIZIA MUNICIPALE CUSANO M.no	Tel. 02.6194390
POLIZIA MUNICIPALE di CUSANO MILANINO	TEL. N° 02 6194390
CENTRO ANTIVELENI	H NIGUARDA (MI) TEL. N° 02 66101029



VOI SIETE QUI

- ↑ Direzione di fuga
- ☒ Estintore Portatile Identità UNI 45
- Punto di Ritrovo
- ▨ Zona Sicura per esodo orizzontale
- ↑ Uscita di Sicurezza

**CENTRO DIURNO DISABILI
Azienda Consortile
Insieme per il Sociale**
PLANIMETRIA DI EMERGENZA
1 di 1 OTTOBRE 2015
PIANO PRIMO

**ASC IPIS E CDD - VIA AZALEE, 14 – CUSANO MILANINO
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo o di un pericolo sia di origine interna che esterna è tenuto ad avvisare la **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**.

Telefonando al N° interno 2621 o al N°_esterno 02 66429723

A VOCE in segreteria CDD

Rompendo un vetrino dell'allarme sonoro

che provvederà ad attivare i mezzi di soccorso adeguati al caso:

VIGILI DEL FUOCO	NUMERO UNICO EMERGENZA 112
POLIZIA DI STATO	
CARABINIERI	
EMERGENZA SANITARIA	

IN CASO DI INCENDIO

PULSANTE EMERGENZA Attivare antincendio Evacuazione locali

ATTREZZATURE ANTINCENDIO Utilizzare i mezzi in dotazione Appropriatamente protettivi Estintori: verde a tutto uso, rosso a tutto uso, bianco a tutto uso

EVACUAZIONE RAPIDA Abbandonare i locali interessati degli apparecchi personali a uscita di emergenza

NON URLARE NON CREARE PANICO

ASCENSORI Non usare gli ascensori Servizi delle scale

RICHIEDERE L'INTERVENTO DEL VVF E DEL PRONTO SOCCORSO DARE INFORMAZIONI CHIARE E PRECISE

LE PERSONE IN GRADO DI DEAMBULARE AUTOMOMAMENTE SI RECANO AL PUNTO DI RACCOLTA
INGRESSO PRINCIPALE NEL LATO EST ANTISTANTE LE SCALE DI EMERGENZA ESTERNE

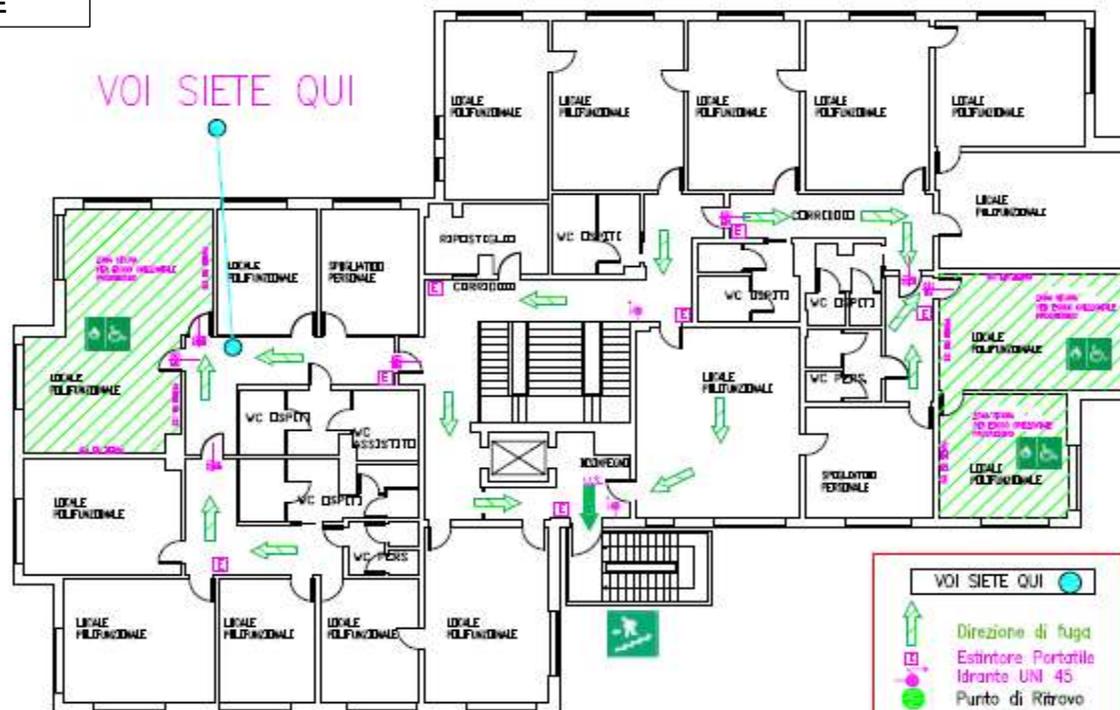
UTILIZZANDO LE SCALE ESTERNE DI SICUREZZA
LATO NORD-EST DELL'INTERA STRUTTURA

LE PERSONE CON DISABILITA', ASSISTITE DAL PERSONALE IN SERVIZIO, SI RECANO NELLO SPAZIO CALMO PIÙ VICINO O NON COINVOLTO DALL'EVENTO
STANZA PROTETTE DA STRUTTURE DI RESISTENZA AL FUOCO PRESENTE IN OGNI CDD

ADDETTI INTERNI EMERGENZE

RUOLO/FUNZIONE EMERGENZA	COGNOME E NOME	TELEFONO interno
RESPONSABILE EMERGENZA	MARANGONI STEFANIA	2621
	Sostituto: ABBIATI STEFANIA Coordinatore Emergenza IPIS	
CAPO SQUADRA PS	Falconetti Deborah	
	Battaglia Gloria	
ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	Dognini Elena	
	Facciolo Valentina	
	Avelli Giorgia	
	Chesi Emanuela	
ADDETTI ANTINCENDIO	Di Domenico Maria	
	Frisan Anna	
	Sordi Monica	
	Sordi Monica	
COORDINATORE EMERGENZE	ABBATI STEFANIA	2623
	Sostituto: MARANGONI STEFANIA RESPONSABILE EMERGENZA locale	

VOI SIETE QUI



SERVIZI ESTERNI EMERGENZE

GAS	ENI - ITALGAS N° numero verde: 800900777
ACQUA	AMIACQUE Verde seguente: 800 428 428
ENERGIA ELETTRICA	ENEL numero verde telefonico 803 500
PROTEZIONE CIVILE	Sala Operativa Regione Lombardia TEL. N° 800061160
POLIZIA MUNICIPALE CUSANO M.no	Tel. 02.6194390
POLIZIA MUNICIPALE di CUSANO MILANINO	TEL. N° 02 6194390
CENTRO ANTIVELENI	H NIGUARDA (MI) TEL. N° 02 66103029

**CENTRO DIURNO DISABILI
Azienda Consortile
Insieme per il Sociale**

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

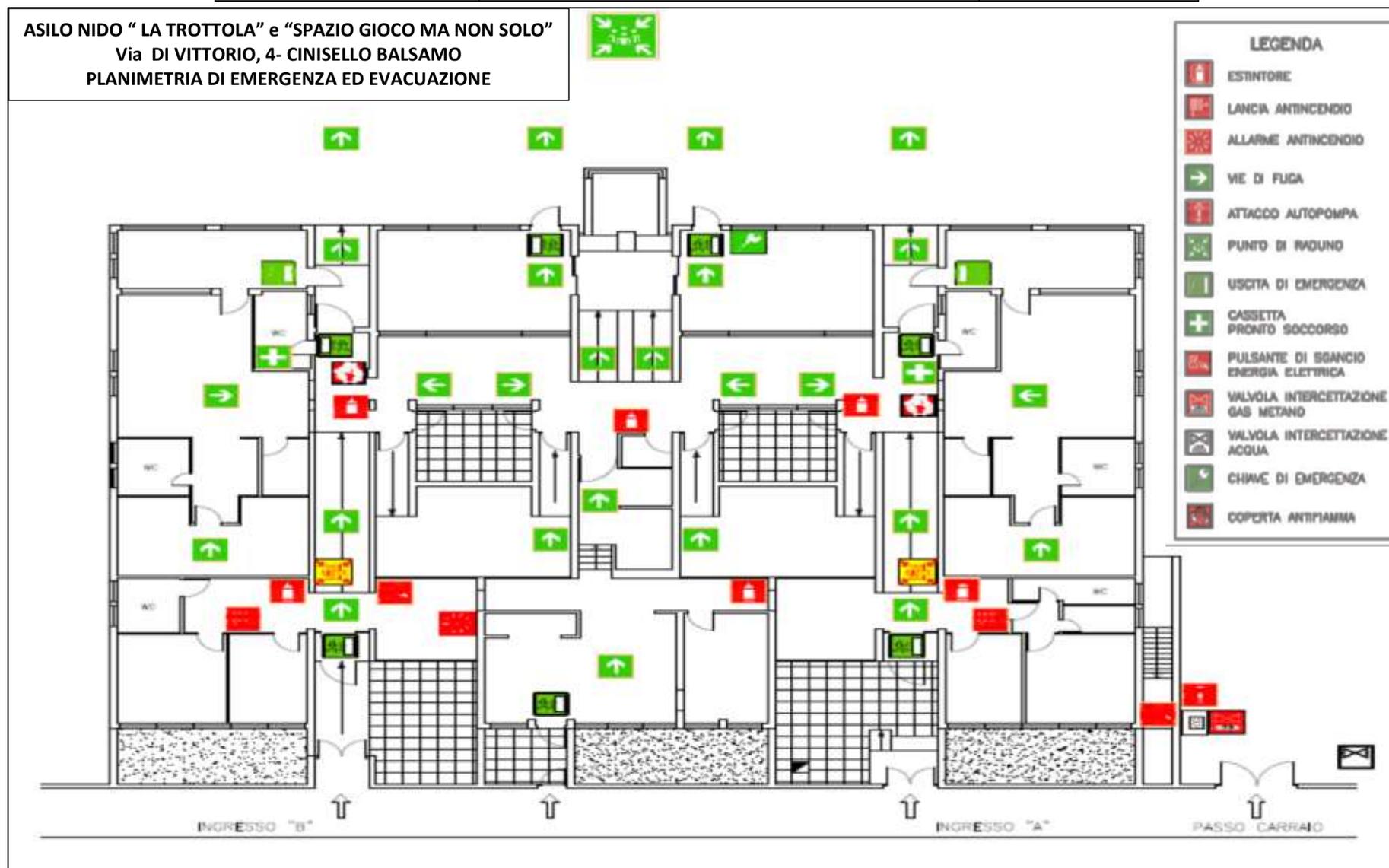
1 di 1 OTTOBRE 2015
PIANO SECONDO

**ASILO NIDO "RAGGIO DI SOLE"
 VIA VERGA, 133- CINISELLO BALSAMO (MI)
 PLANIMETRIA DI EMERGENZA EVACUAZIONE**

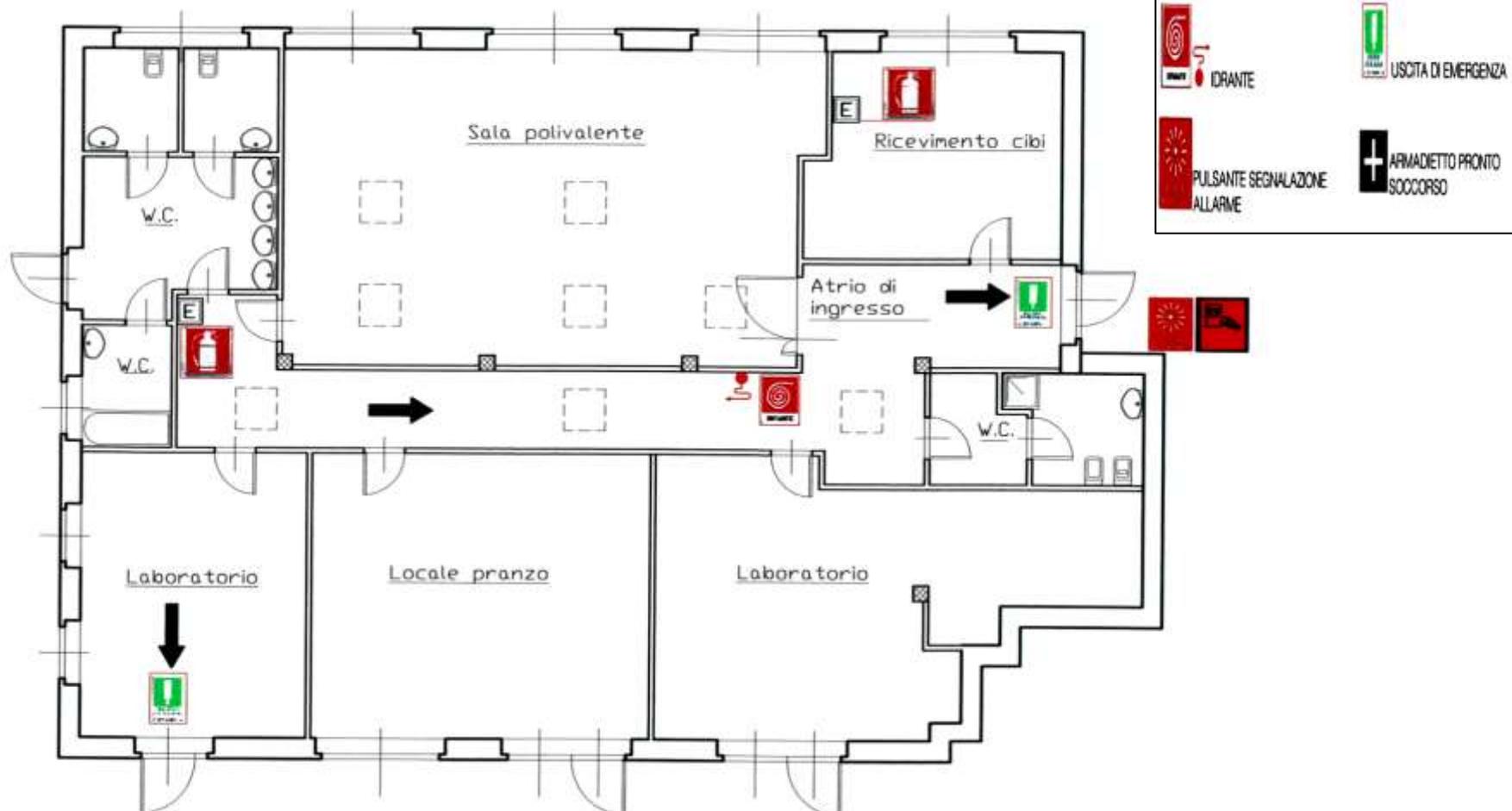


	ESTINTORE
	PULSANTE EMERGENZA
	PULSANTE DI SGANCIO
	QUADRO ELETTRICO
	USCITA
	CASSETTA MEDICA
	PUNTO DI RACCOLTA
	VIA DI FUGA
	VOI SIETE QUI

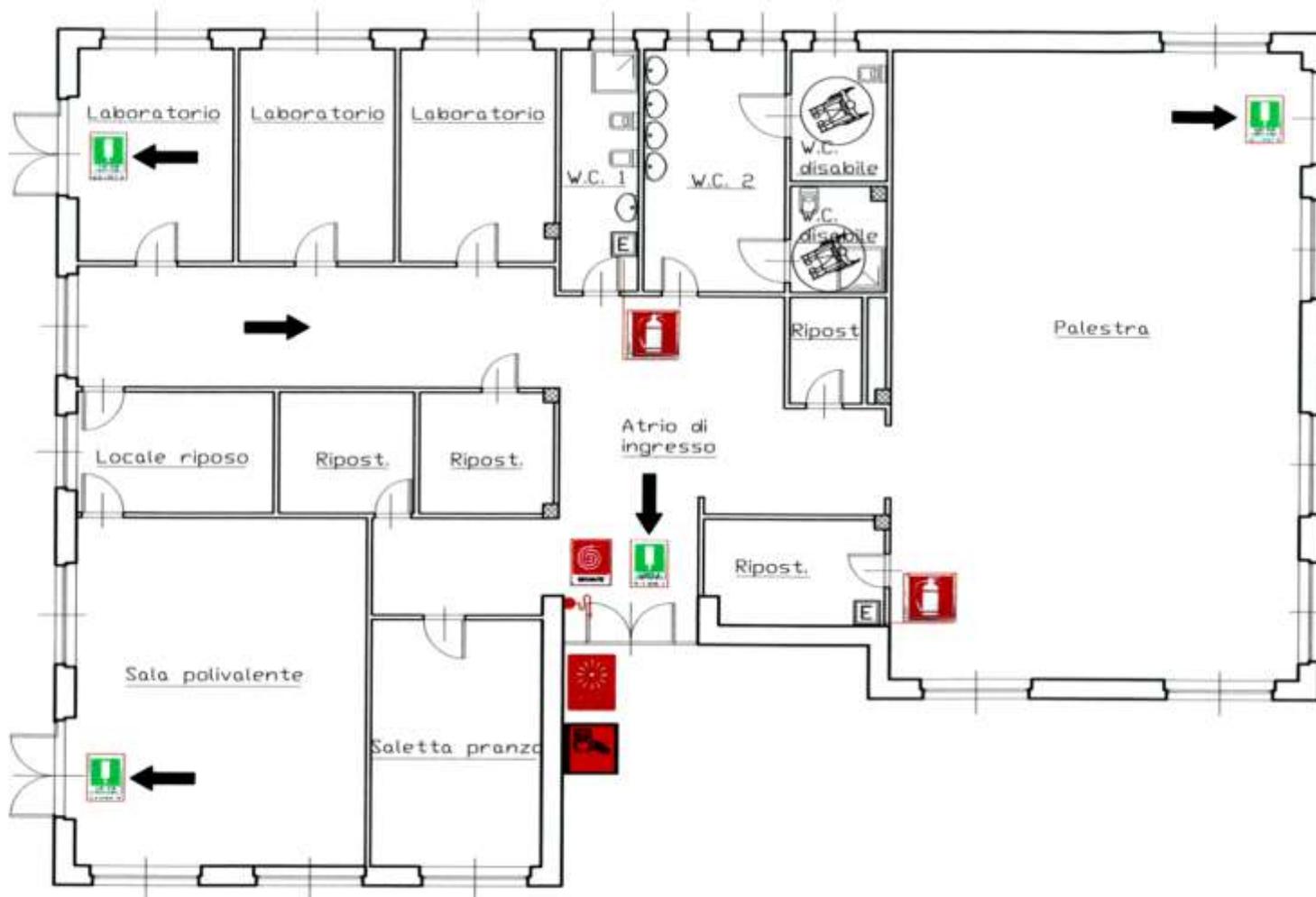
ASILO NIDO "LA TROTTOLA" e "SPAZIO GIOCO MA NON SOLO"
 Via DI VITTORIO, 4- CINISELLO BALSAMO
 PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



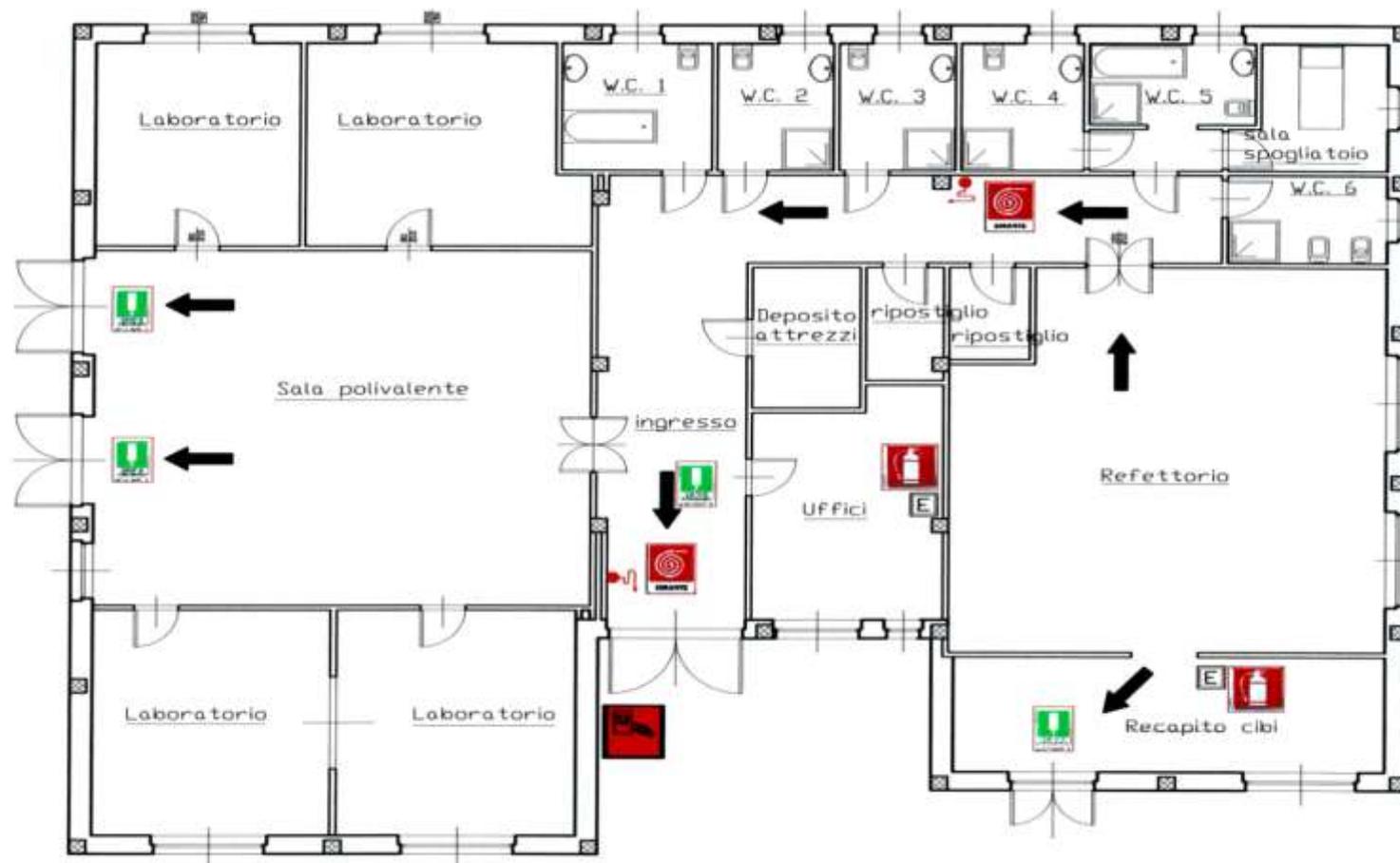
**CDD – MIMOSA EDIFICIO A
VIA BOCCACCIO, 257 SESTO SAN GIOVANNI
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**



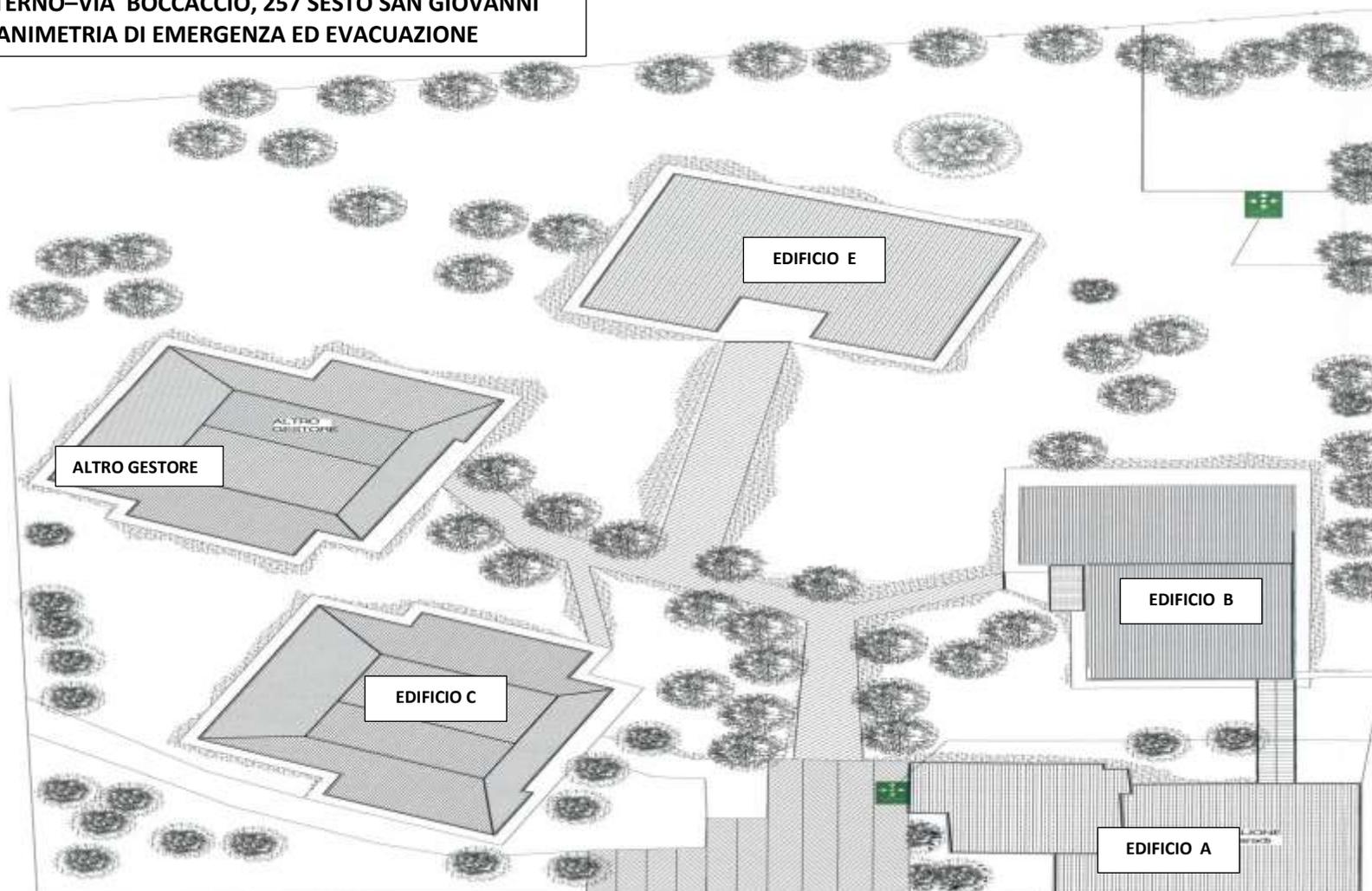
**CDD – MIMOSA EDIFICIO B
VIA BOCCACCIO, 257 SESTO SAN GIOVANNI
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**



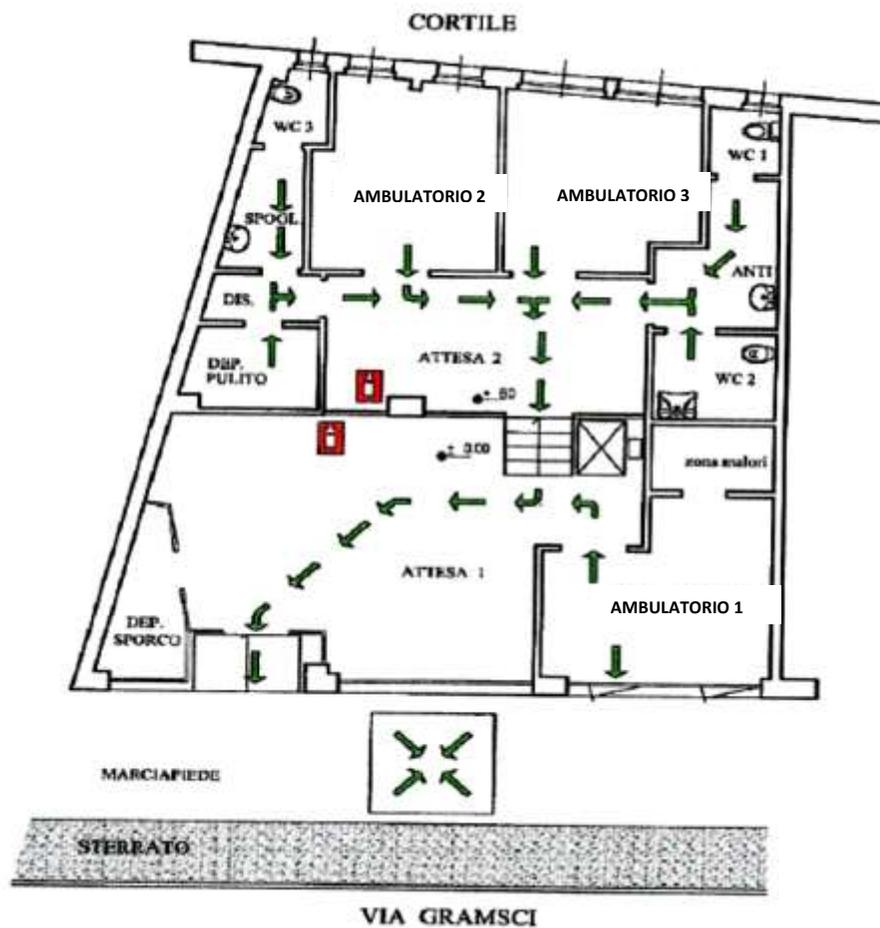
**CDD – MAGNOLIA EDIFICIO E
VIA BOCCACCIO, 257 SESTO SAN GIOVANNI
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**



CDD ESTERNO-VIA BOCCACCIO, 257 SESTO SAN GIOVANNI
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



**PUNTO SAUTE
VIA GRAMSCI, 44 CORMANO
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**



LEGENDA

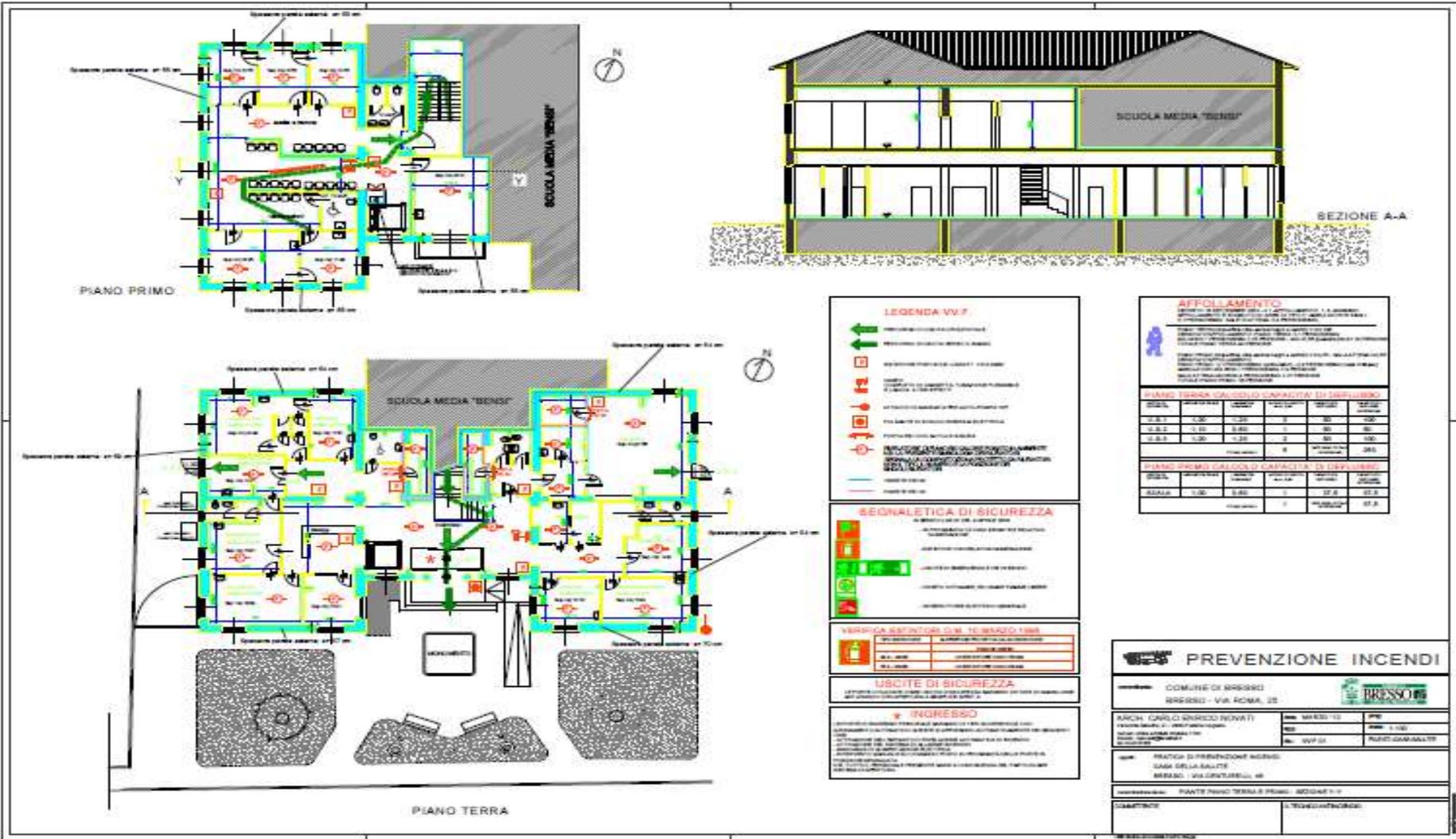
-  percorso di evacuazione
-  punto di riunione
-  estintore
-  voi siete qui

PLANIMETRIA PERCORSI DI EVACUAZIONE

SCALA 1: 100

SEDE DI VIA CENTURELLI, 46 – BRESCO

PLANIMETRIA DI EMERGENZA



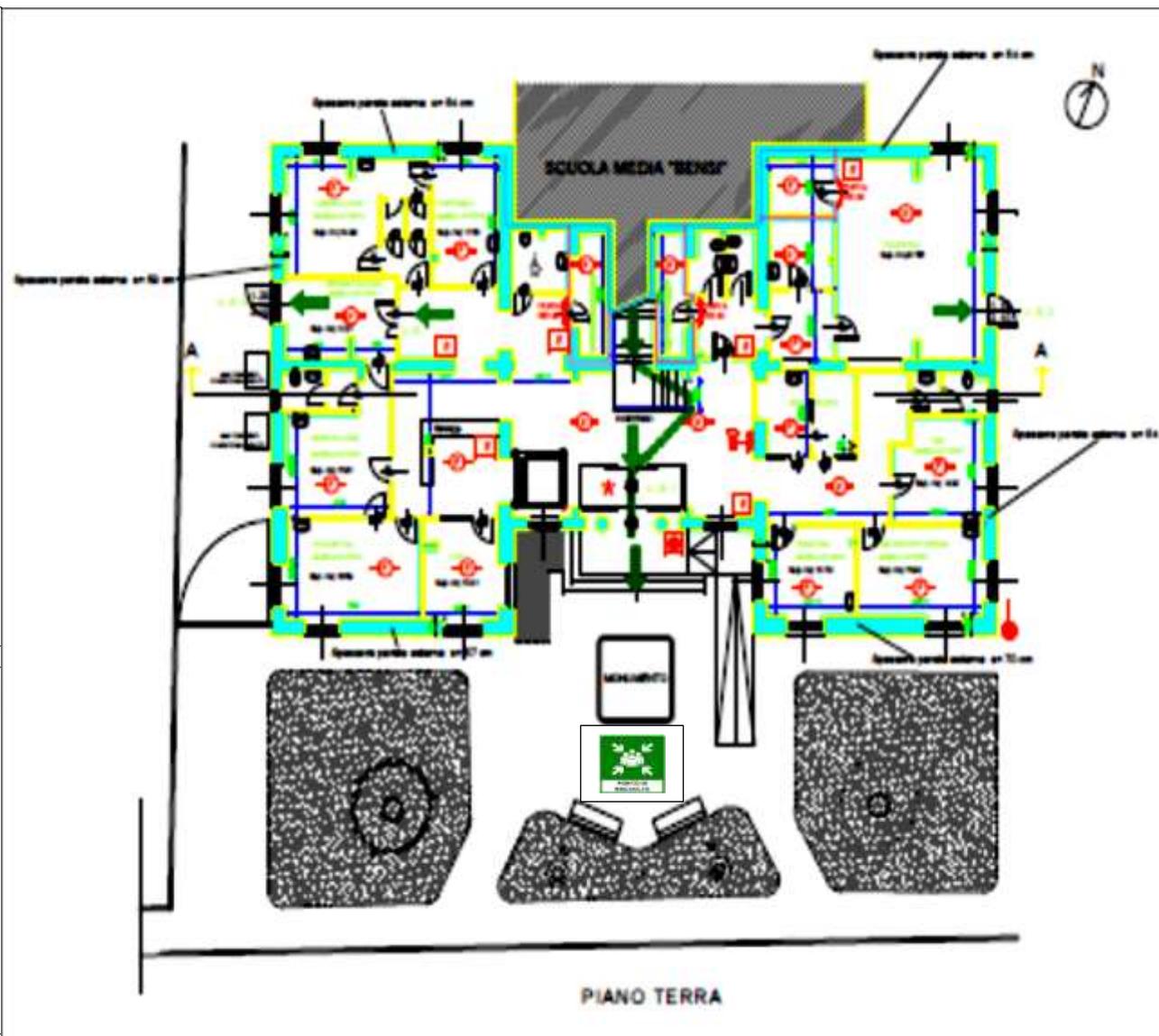
LEGENDA VV.F.

-  PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
-  PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO
-  ESTINTORE PORTATILE -CARATT. >21A 89BC
-  NASPO
COMPLETO DI CASSETTA, TUBAZIONE FLESSIBILE
E LANCIA A TRE EFFETTI
-  ATTACCO DI MANDATA PER AUTO-POMPA VVF
-  PULSANTE DI STACCO ENERGIA ELETTRICA
-  PORTA REI CON AUTO-CHIUSURA
-  RILEVATORE DI FUMO E/O CALORE POSATO IN AMBIENTE
N.B. LA PRESENTE SIMBOLOGIA DEI RILEVATORI
SEGNA LA UN COMPARTO/ZONA PROTETTO DA RILEVATORI
NON IL TIPO, IL NUMERO E LA POSIZIONE DEI
SINGOLI RILEVATORI
-  PARETE REI 90
-  PARETE REI 30

SEGNALETICA DI SICUREZZA

AI SENSI D.LGS 81 DEL 9 APRILE 2008

-  - IN PROSSIMITA' DI OGNI IDRANTE E RELATIVA
NUMERAZIONE
-  - ESTINTORI CON RELATIVA NUMERAZIONE
-  - USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO
-  - DIVIETO DI FUMARE, ED USARE FIAMME LIBERE
-  - INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE



PIANO TERRA

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

All. 1

VERBALE GESTIONE EMERGENZE E PROVE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

N	ANNO	SEDE
LUOGO DELL'EVENTO		
EMERGENZA		
ESERCITAZIONE		
DATA EVENTO		ORA D'INIZIO
TIPOLOGIA DI RISCHIO EMERGENZIALE		
RESPONSABILE EMERGENZA LOCALE		
Il ruolo di Responsabile dell'emergenza è stato svolto:		
DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA		
L'EMERGENZA È STATA DICHIARATA CONCLUSA ALLE ORE		
ANNOTAZIONI E RILIEVI		

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

AZIONI CORRETTIVE E MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE
--

--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (eventuale)

--

Se l'emergenza ha richiesto l'evacuazione (o si è simulata)

RAPPORTO DELL'ATTIVITA' EVACUAZIONE
--

--

TEMPO DI EVACUAZIONE	ORA INIZIO		ORA FINE	
----------------------	------------	--	----------	--

ESITO DELL'ESERCITAZIONE	POSITIVO		NEGATIVO	
--------------------------	----------	--	----------	--

COORDINATORE DELL'EMERGENZA	FIRMA
RESPONSABILE EMERGENZA	FIRMA

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

All. 2

LISTA DI CONTROLLO SICUREZZA ANTINCENDIO		
SEDE DI		
Osservazioni	SI/NO*	NOTE
Gli estintori sono presenti nelle sedi previste?		
Gli estintori sono stati manomessi (es. assenza chiavetta o sigillo o entrambi)?		
Ogni estintore è dotato del proprio cartellino di manutenzione?		
Il cartellino di manutenzione è stato compilato (verifica semestrale)?		
Gli estintori sono visibili, facilmente utilizzabili (accesso allo stesso senza ostacoli)?		
Gli idranti sono presenti nelle sedi previste?		
Gli idranti sono visibili, facilmente utilizzabili (accesso agli stessi senza ostacoli)?		
Le uscite di sicurezza e vie di fuga sono tenute libere da impedimenti (arredi, carrozzine, ecc.)		
Le uscite di sicurezza e vie di fuga si aprono facilmente (maniglioni non rotti)?		
La segnaletica di emergenza (cartelli) è in perfetto stato e ben visibile?		
Le luci di emergenza sono funzionanti (lampadine no rotte)		
Sono presenti e ben visibili le planimetrie di emergenza e le istruzioni circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza?		
Sono presenti accumuli di materiali combustibili al di fuori degli appositi depositi?		
Le sostanze infiammabili sono rinchiusi in armadi?		
Sono presenti stufette elettriche?		
Ci sono apparecchiature elettriche guaste, con cavi di alimentazione rotti, parti dell'impianto elettrico rotte?		
Ci sono apparecchiature elettriche inutilmente collegate alla rete, batterie in carica ecc.		

Data

Firma addetto antincendio incaricato

Visto del Responsabile Emergenza Locale

Periodicità del controllo: non inferiore al mese

	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PIANO GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALE	Revisione 02
		Aggiornamento MAGGIO 2017

All. 3 - Designazione degli addetti alle emergenze

Alla Sig. ra _____

Cusano Milanino, lì

Oggetto: Designazione quale persona incaricata di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza (art. 18, comma 1, lett. b), e 43, comma 1, lett. b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e smi)

In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, artt. 18 comma 1 lett b) e 43, comma 1, lett. b), e smi, verificata la disponibilità, acquisito il parere del medico competente sulla idoneità, ed effettuata la formazione teorico pratico,

Ella è designata

- come incaricato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione,
 - con compiti di Capo squadra di PS
- come incaricata della attuazione dei provvedimenti in materia di primo soccorso aziendale,
- come incaricato all'attuazione di misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e gestione dell'emergenza.
 - con compiti di Coordinatore Emergenza Aziendale
 - con compiti di Responsabile Emergenza Locale

L'attività sarà svolta per la sede presso la quale svolge la sua abituale attività lavorativa, nonché, se necessario, per tutti gli ambienti di lavoro di questa Azienda, rispettando le procedure di emergenza del piano di gestione delle emergenze aziendale, con i mezzi che Le saranno forniti e con le modalità apprese nel corso di formazione.

Periodicamente inoltre le sarà erogata una formazione specifica di aggiornamento in materia. La stessa non può essere da Lei rifiutata se non per giustificato motivo che dovrà essere notificato per iscritto all'azienda; si ricorda che la violazione di quest'obbligo è punita dagli Organi di Vigilanza con l'arresto fino a 1 mese o con l'ammenda da 200€ a 600€ (art. 43, comma 3, D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e smi).

Voglia restituire la copia della presente quale accettazione da parte Sua della nomina ad incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza

Distinti saluti

Legale Rappresentante e Direttore Generale
D.ssa Laura Puddu

Per espressa accettazione di quanto precede e della nomina ad incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza.

lì _____ (firma del lavoratore incaricato) _____